

BILANCIO al 31 dicembre 2022

130° esercizio



CRV

INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 41
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 71
Parte D – Redditività complessiva	pag. 87
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 89
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 139
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 149
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 149
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 151
Parte L – Informativa di settore	pag. 151
Parte M – Informativa sul Leasing	pag. 153
Allegati al bilancio	pag. 157
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 158
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag. 160
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI
Vice Presidente	Dott.	Sergio	VOLTERRANI
Consiglieri	Sig.ra Avv. Dott.	Elisabetta Alessandro Massimo	LUNARDI CAPRAI ARISI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Andrea Pasquale	FIDANZI GIOVINAZZO
Sindaci Supplenti	Dott.ssa Dott.ssa	Erika Elena	BONECHI ERCOLI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PITTI
-----------	-------	---------	-------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 8/2022 e 1/2023; Banca d'Italia, Bollettino Economico, 4/2022 e 1/2023; Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Toscana - Aggiornamenti congiunturali, 31/2022; IRPET, Note Congiunturali, 15/2022; IRPET, Rapporto annuale, "Tra inflazione, legge di Bilancio e PNRR: effetti e prospettive per l'economia Toscana", 10 Gennaio 2023.

La Composizione Societaria

Ad oggi, la Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti tre soci:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che detiene il 75% del capitale;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., che detiene il 20% del capitale;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, che detiene il 5% del capitale.

Il quadro economico

Nel corso del 2022 l'economia mondiale è stata colpita da diversi shock che ne hanno frenato il ritmo di sviluppo e che continueranno a gravare sulle prospettive di crescita a livello globale. Le proiezioni formulate a dicembre 2022 prevedono un rallentamento del tasso di crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) al 2,6% nel 2023 e un successivo graduale recupero al 3,1 e al 3,3% nel 2024 e nel 2025 rispettivamente - le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale di inizio 2023 hanno altresì delineato una situazione in miglioramento rispetto a tali scenari, soprattutto grazie al contributo di India e Cina e all'abbandono della politica zero Covid - . La guerra mossa dalla Russia all'Ucraina continua a destabilizzare i mercati delle materie prime energetiche e alimentari e anche i prezzi dell'energia restano volatili. In Cina la strategia zero-COVID finora attuata per contenere la pandemia e la recessione nel settore dell'edilizia residenziale continuano a gravare sulle attività. Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica nel 2022 è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di restrizione della politica monetaria avviato dalla FED negli Stati Uniti e proseguito poi anche in Europa dalla BCE. A partire dalla primavera, il calo dei prezzi dell'energia, l'allentamento delle restrizioni connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta hanno sostenuto l'attività fino al terzo trimestre. Nel quarto il quadro ciclico globale è quindi tornato a peggiorare, con il rallentamento dell'attività nei paesi avanzati e una marcata frenata del commercio internazionale, in linea con l'attività mondiale. In tale contesto il 2022 è stato caratterizzato da livelli d'inflazione eccezionalmente elevati. L'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE a novembre 2022 si è attestata al 10,3%. Più in generale, l'inflazione ha iniziato a rallentare in diverse economie avanzate, a indicare che le spinte inflazionistiche a livello mondiale rimangono elevate, ma potrebbero aver raggiunto il loro punto di massimo all'inizio del 2023.

Lo stesso scenario ha caratterizzato l'area dell'euro, dove nella seconda metà del 2022 la crescita economica ha subito un rallentamento. Dopo il +0,3% registrato nel terzo trimestre del 2022, nel quarto l'aumento è stato limitato allo 0,1%. La modesta attività mondiale e l'elevata incertezza geopolitica causata dal conflitto in Ucraina hanno inciso negativamente sulla crescita dell'area. Tale andamento sfavorevole, unitamente all'elevata inflazione e alle condizioni di finanziamento più restrittive, ha frenato la spesa e la produzione, in particolare nel settore manifatturiero. Le strozzature dal lato dell'offerta sono andate tuttavia gradualmente attenuandosi; le forniture di gas sono divenute maggiormente sicure, le imprese hanno potuto smaltire gli ordini inevasi e il clima di fiducia è migliorato. La produzione nel settore dei servizi ha mostrato una buona tenuta, sostenuta dai protratti effetti delle riaperture e dal rafforzamento della domanda di attività ricreative. Anche l'aumento dei salari e la moderazione dei rincari dell'energia sul fine anno hanno contribuito a contenere la perdita del potere di acquisto, che molti hanno avvertito per effetto dell'elevata inflazione. Tale dinamica ha contribuito a sostenere i consumi cosicché, nel complesso, l'economia ha dimostrato maggiore capacità di tenuta rispetto alle attese.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2022 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita annua del PIL 2022 (in termini reali) pari al 3,4% e una inflazione media dell'8,4%.

Per contenere le crescenti pressioni inflazionistiche, il Consiglio direttivo della BCE a luglio 2022 ha intrapreso un'azione di inasprimento della politica monetaria, alzando attraverso quattro rialzi consecutivi i tassi ufficiali di riferimento (per un incremento complessivo da luglio di 200 basis point); obiettivo il rientro dell'inflazione su valori coerenti con una stabilità dei prezzi nel medio termine. BCE ha inoltre reso meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing

Operations, TLTRO3) e annunciato i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

Riflettendo gli innalzamenti dei tassi di interesse di riferimento della BCE, i tassi sui prestiti bancari nella seconda metà del 2022 hanno continuato ad aumentare. In un contesto caratterizzato da tassi di interesse più elevati, domanda più debole e condizioni per la concessione del credito più restrittive, a dicembre i prestiti bancari a imprese e famiglie nell'eurozona hanno evidenziato un trend complessivamente in flessione.

In Italia la dinamica del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nel secondo trimestre in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico e ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo, sostenuta dalla domanda nazionale e dalla forte espansione dei consumi delle famiglie. Secondo le ultime stime dei modelli di Banca d'Italia la fase ciclica si sarebbe invece indebolita negli ultimi mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati e dall'incertezza sull'evoluzione della guerra in Ucraina, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi (osservato dopo il picco della crisi sanitaria) e la flessione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia (commercio, trasporti e servizi ricettivi). Nel complesso, nel 2022, il prodotto interno lordo dovrebbe attestarsi quasi al 4%. Anche per l'Italia il Fondo Monetario Internazionale a inizio anno ha rivisto al rialzo le stime di crescita a +0,6% nel 2023 (contro il precedente -0,2%) e +0,9% nel 2024.

La spesa delle famiglie, dopo un calo legato alla riduzione degli acquisti di beni non durevoli e di servizi, è tornata a salire sospinta dalla crescita degli acquisti di beni e servizi, per rallentare nuovamente nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile - in un contesto di elevata inflazione - .

Dopo la forte espansione nel primo semestre spinta dalla componente dei beni, le esportazioni hanno moderato la propria crescita, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Anche le importazioni sono significativamente aumentate nel primo semestre, attivate dalla forte spesa per investimenti delle imprese, per poi diminuire sul fine anno.

Non diversa la dinamica occupazionale, caratterizzata da un iniziale aumento del numero di occupati e delle ore lavorate, poi progressivamente raffreddatasi per stabilizzarsi comunque su livelli significativi. Quella salariale è invece rimasta nel complesso moderata, anche per il protrarsi dei processi negoziali nel settore servizi.

Non ha invece interrotto la propria progressione l'inflazione, che nel mese di settembre ha raggiunto il 9,4%, continuando a risentire dei rincari dei beni energetici - che si sono a loro volta trasmessi ai prezzi degli altri beni e dei servizi - .

L'espansione dei prestiti bancari è rimasta moderata, rallentata dall'indebolimento della domanda delle imprese (per finalità di investimento) e delle famiglie (per l'acquisto di abitazioni) anche in ragione della dinamica dei prezzi nel secondo semestre 2022, collegati alle politiche restrittive adottate dalla BCE. L'aumento dei tassi di politica monetaria e le attese di ulteriori rialzi si sono tradotti in un deciso incremento dei rendimenti dei titoli di Stato, più accentuato sulle scadenze a breve termine. In un quadro di forte incertezza, il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli tedeschi si è ampliato, i corsi azionari si sono ridotti e i costi di finanziamento di imprese e banche sono aumentati. Le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre e lo spread BTP-Bund si è collocato alla metà di gennaio 2023 intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Dopo la sostenuta ripresa del 2021, la traiettoria di crescita dell'economia Toscana nel 2022 ha rispecchiato il progressivo rallentamento dell'economia internazionale. Nella prima parte dell'anno l'economia ha continuato a irrobustirsi, sebbene con una minore dinamica legata al consistente aumento dei costi energetici e alle strozzature sulle catene di approvvigionamento. Nella seconda parte dell'anno ha subito una successiva fase di decelerazione, mantenendo tuttavia un trend complessivamente positivo nella produzione industriale e nelle esportazioni (con positivi effetti nel mercato del lavoro).

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività industriale è risultata ancora in espansione. Il fatturato e la produzione hanno proseguito a salire, recuperando i livelli precedenti la pandemia. I settori che più hanno contribuito all'andamento regionale sono l'industria farmaceutica e il comparto moda.

L'espansione della domanda ha continuato a incidere favorevolmente sul commercio estero. Le esportazioni toscane, che già nel 2021 erano ritornate sui livelli pre-crisi, sono ulteriormente aumentate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. La variazione tendenziale nei primi nove mesi dell'anno risulta del +7,3%, accelerata ulteriormente nel terzo trimestre (+8,9%). I settori maggiormente dinamici sono risultati quelli dei prodotti farmaceutici, dell'industria cartaria e dalla gran parte delle produzioni del comparto moda (in particolare gioielli, articoli di abbigliamento e calzature). Negativo invece il contributo delle vendite estere di macchinari, nonostante la buona performance della componentistica e delle macchine per impieghi speciali, degli autoveicoli, dei motocicli e dei quadricicli a motore. Sostanzialmente positivo il quadro del resto delle produzioni metalmeccaniche. La rappresentazione della dinamica delle esportazioni si completa con la tenuta dei prodotti alimentari, grazie alla crescita dell'export di vino e dalla buona performance dei prodotti in marmo.

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2022 si è assistito al superamento dei livelli occupazionali registrati non solo nel 2021, ma anche nel periodo antecedente la pandemia. Fra gennaio ed ottobre il numero di addetti alle dipendenze ha superato del 4,6% (+78mila unità) il dato relativo al 2021 e del 6,5% il dato del 2019. La crescita ha soprattutto riguardato la domanda di lavoro stabile, per effetto di un significativo incremento delle trasformazioni di tempi determinati e apprendistati in posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è risultato contenuto e nessun settore ha registrato aumenti delle ore concesse di cassa integrazione ordinaria e/o straordinaria o da Fondi di Solidarietà. Va peraltro osservato che, a partire da luglio, anche nel mercato del lavoro si è iniziato ad avvertire un rallentamento della crescita.

Nel comparto turistico, tra quelli più colpiti dalle misure di contenimento, nel 2022 si è registrato, un deciso aumento delle presenze estere, che sono tuttavia rimaste ancora al di sotto di quelle pre-pandemia.

L'indebitamento delle famiglie toscane ha registrato una ulteriore espansione, sospinto dalla dinamica dei prestiti al consumo e dall'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (ancora principalmente a tasso fisso). Nella prima parte dell'anno il credito al settore privato non finanziario è risultato in lieve accelerazione, grazie ai prestiti alle famiglie e al comparto manifatturiero. La domanda di finanziamenti di quest'ultimo è risultata in aumento anche per il maggior fabbisogno di capitale circolante legato agli accresciuti costi di produzione.

In tale quadro, le politiche di offerta delle banche sono risultate accomodanti e l'uscita dalle moratorie non ha condizionato la qualità del credito, rimasta sostanzialmente invariata e con tassi di deterioramento sostanzialmente contenuti. La fase di incertezza legata alla crisi energetica e geopolitica non si è finora tradotta in un peggioramento della qualità prospettica.

Il 2022 si è concluso con un rallentamento della dinamica del prodotto interno, un peggioramento del clima di fiducia e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie. Al riguardo hanno pesato gli elevati costi energetici e l'aggravio delle condizioni di finanziamento innescati dalla politica monetaria restrittiva della BCE per contenere l'inflazione.

Coerentemente con le dinamiche descritte, IRPET stima in un +3,9% la crescita annua del PIL regionale 2022.

Il 2022 di CRV

L'avvio del 2022 in CR Volterra è stato caratterizzato dalle attività legate all'ispezione ordinaria di Banca d'Italia avviata a dicembre 2021 e conclusasi a marzo 2022. L'impulso del nucleo ispettivo, per larga parte recepito nel bilancio di fine 2021, ha impegnato a fondo gli Uffici della Direzione Generale, in ordine alle iniziative di remediation.

Nel mese di Luglio è stato consegnato il rapporto ispettivo che ha evidenziato una serie di rilievi ed ha confermato la necessità di un rafforzamento patrimoniale. A seguito del rapporto è stato altresì avviato un procedimento sanzionatorio amministrativo a carico della Banca. Avverso i rilievi e l'avvio del procedimento sanzionatorio la Banca ha presentato specifiche controdeduzioni. A tutt'oggi si è in attesa delle determinazioni della Vigilanza. Tale sforzo si è innestato in una fase di importante cambiamento e trasformazione dell'Azienda, funzionale anche a orientare e indirizzare le iniziative della Banca ai requirement richiesti per lo sviluppo delle migliori sinergie con i partner interessati all'operazione di aumento di capitale dalla Cassa già al vaglio delle autorità di Vigilanza. La sfida del contesto competitivo prospettico impone infatti un ripensamento delle strategie e strutture aziendali, ma soprattutto un irrobustimento patrimoniale a supporto dello sviluppo del business.

Le linee di indirizzo del Piano Industriale CRV 2021-2025 – e quelle del nuovo Piano 2023-2025 in via di completamento – confermano la centralità dell'attività creditizia fondamentale per una banca del territorio e la spinta verso la diversificazione delle fonti di ricavo legate all'offerta di servizi a famiglie e piccole e medie imprese, attraverso:

- l'irrobustimento della customer experience mediante modelli digitali e in ottica multicanale;
- l'offerta di prodotti e canali in linea con quelli delle maggiori banche a livello nazionale, ma con un modello di servizio incentrato sulla prossimità e la relazione con il cliente;
- la revisione della macchina IT, con una spinta verso digitalizzazione, robotizzazione, automazione e razionalizzazione organizzativa (anche per un significativo contenimento dei costi);
- un investimento importante sulle risorse umane, mediante un approccio flessibile e il loro reskilling verso la consulenza e il mondo digitale.

A inizio anno la dialettica con le rappresentanze del personale, in una fase di necessaria evoluzione del modo di fare banca, ha registrato momenti di intenso confronto. La convergenza verso soluzioni in grado di trovare adeguata soddisfazione delle parti e le interlocuzioni innescatesi nella seconda metà del 2022, hanno aperto spazi di costruttivo dialogo sulle tematiche a corollario delle linee strategiche di cui sopra.

Nel quadro delineato, durante il 2022 sono stati fatti importanti investimenti sul fronte dell'efficienza interna, attraverso una profonda ristrutturazione organizzativa. Le partnership in divenire sul capitale hanno contribuito a

plasmare l'attuazione delle linee del Piano Industriale, ridefinendo i processi produttivi secondo il profilo della CR Volterra di domani e innescando le modifiche organizzative e di business funzionali alla sua realizzazione.

La razionalizzazione della Rete di vendita e una spinta a un maggior utilizzo da parte del pubblico dei canali digitali hanno rappresentato gli elementi caratterizzanti le iniziative lato distributivo, consentendo alla clientela l'accesso a un range di prodotti e servizi in linea con quello delle banche di maggiori dimensioni, ma ancora fortemente personalizzato per aumentare i livelli di servizio offerti.

Sono state chiuse le Filiali di Bientina e Venturina, attraverso la riassegnazione dei clienti su quelle più vicine. Sono state parallelamente creati due nuovi nuclei Private a Lucca e Grosseto, al fine di potenziare le strutture periferiche di wealth management e pianificazione patrimoniale.

La ristrutturazione della Rete, che proseguirà nell'ambito del prossimo biennio, è stata e verrà affiancata da significative modifiche della Direzione Generale (tra cui la riorganizzazione delle attività di Back Office) che hanno consentito una maggiore fluidità e snellezza dei processi produttivi, l'abbattimento di una serie di inefficienze e costi operativi e la liberazione di risorse reindirizzate sulla Rete per un miglioramento della produttività pro-capite e dei ricavi di vendita.

Nel quadro delle iniziative avviate a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia è altresì stata completata la revisione della Credit Policy e dei suoi regolamenti attuativi, profondamente impattati dal recepimento delle "Guidelines Eba on Loan Origination and Monitoring". Gli interventi sulla normativa interna e le modifiche nella gestione dei crediti deteriorati hanno richiesto la rimodulazione dei processi e dell'operatività dell'Area Crediti, con una redistribuzione delle competenze al suo interno – particolarmente importanti al riguardo gli esiti dell'analisi di processo (BPA) di cui si fa cenno più avanti - . La pubblicazione di una policy per la gestione dei Fondi di Investimento Alternativi acquisiti al fine dello smobilizzo dei crediti unlikely to pay e quelle inerenti la gestione del portafoglio titoli di proprietà, della liquidità aziendale e delle operazioni di maggior rilievo, hanno completato il set degli aggiornamenti della disciplina interna sollecitati dalla Vigilanza.

I maggiori interventi di ristrutturazione nel corso del 2022 hanno interessato l'Area Organizzazione ed Operations. Le funzioni di Back Office accentrato hanno subito profonde modifiche nel corso dell'anno, nell'ottica di un efficientamento e snellimento delle attività prettamente operative previste in seno ai processi interni. Nel secondo semestre dell'anno è stato istituito l'Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni, cui compete il presidio delle iniziative di cost management con riferimento all'acquisto dei prodotti/servizi aziendali, la gestione e valorizzazione degli immobili e il governo delle esternalizzazioni delle attività.

Fondamentale, nel quadro dei mutamenti accennati, l'avvio a inizio 2022 di un'analisi dei processi di business (BPA) condotta in collaborazione con ION, Cedacri e Cerved. Lo studio è stato indirizzato su 4 macro ambiti, relativi alla governance, ai processi di marketing, commerciali e di customer service, con un'analisi dei processi operativi e di supporto. I risultati dell'iniziativa hanno consentito la focalizzazione delle criticità e vischiosità che contribuiscono a depotenziare le performance della Banca, favorendo l'individuazione delle opportune soluzioni. Nella seconda metà dell'esercizio sono stati avviati i primi interventi per la messa a terra delle soluzioni organizzative e applicative individuate in esito all'analisi, che secondo un piano di interventi condiviso con i partner hanno preso avvio dall'ambito del credito.

La BPA è stata affiancata dall'innesto di risorse esterne in Azienda dotate di skill mirati e funzionali alla copertura di ruoli chiave, inizialmente nei settori della gestione delle Risorse Umane e dell'Organizzazione. A inizio 2023 sono state quindi inserite in Banca ulteriori figure professionali (in ambito Credito, Marketing, Legal e Compliance) per irrobustire le competenze aziendali mediante una fruttuosa contaminazione tra l'expertise dei nuovi innesti e quella delle risorse interne.

L'offerta commerciale

CR Volterra aggiorna con costanza la propria offerta commerciale nella ricerca della miglior soddisfazione dei bisogni del cliente, al fine di contribuire al sostegno e allo sviluppo del territorio di cui si fa custode e promotrice. Partendo da approfondite analisi del contesto di riferimento, seleziona tempo per tempo prodotti e servizi in grado di fornire risposte concrete e trasparenti ai bisogni di famiglie e imprese, aprendo loro l'accesso a un'offerta in linea con quella delle grandi banche nazionali e promuovendo l'inclusione finanziaria. L'attenzione al mercato di riferimento e ai bisogni della clientela, il forte impegno nella formazione del proprio personale, la volontà di sviluppare relazioni durature e capaci di offrire servizi di qualità, rappresentano i tratti distintivi di CR Volterra.

Dal lato del risparmio gestito, nel corso del 2022 è stata ampliata la gamma di prodotti con soluzioni di investimento diversificate e multi-asset che, in linea con il profilo di rischio del cliente, risultano più idonee ad affrontare gli attuali scenari di mercato. Tali soluzioni assicurano idonee strategie di accumulo dei risparmi per coloro che vogliono programmare il proprio futuro, e di decumulo della ricchezza per coloro che devono invece integrare il reddito corrente. Lo scoppio del conflitto russo-ucraino, il trend in crescita dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria

delle Banche Centrali hanno determinato un contesto di mercato che ha aumentato l'incertezza del pubblico circa i propri risparmi e investimenti, con il rischio dell'insorgere di comportamenti finanziariamente irrazionali e dettati dall'emotività. Su queste tematiche e sull'opportunità di sfruttare i piani di accumulo per fronteggiare la volatilità sui mercati, l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassurance è intervenuto assieme all'Ufficio Private a supporto della Rete, mediante incontri, newsletter e momenti formativi, anche in collaborazione con i partner CRV del risparmio gestito. Grazie alla collaborazione con Anima ed Eurizon, nel 2022 sono stati distribuiti 10 nuovi fondi a finestra di collocamento, alcuni con stacco cedolare periodico e altri ad accumulazione. Essi sono andati ad arricchire l'offerta della Banca, che si caratterizza da tempo per:

- prodotti semplici e trasparenti che rispondono alle richieste di sicurezza e protezione dei clienti;
- prodotti multimarca, che permettono l'accesso dei clienti alle migliori soluzioni di investimento e assicurative presenti sul mercato, offrendo l'opportunità di investire su diversi stili di gestione e differenti scenari di mercato;
- prodotti accessibili a tutti, anche con piccoli risparmi mensili, al fine di gestire meglio la volatilità dei mercati e la sostenibilità dell'investimento;
- prodotti per investire in modo flessibile e diversificato su più asset class e che rappresentano per molti il primo passaggio dal risparmio amministrato al risparmio gestito;
- prodotti assicurativi di risparmio/investimento multiramo, capaci di abbinare la tipicità delle classiche gestioni separate alle opportunità di maggior crescita dei mercati azionari nel medio/lungo periodo.

La dinamicità dell'offerta e il forte impegno formativo hanno permesso di raggiungere buoni risultati nel 2022, con la raccolta indiretta in significativa crescita e una raccolta netta su risparmio gestito ancora positiva, nonostante un andamento dei mercati non certo favorevole.

Importante la collaborazione con Net Insurance, grazie alla quale sono state rilasciate due nuove coperture sui mutui a privati e aziende, al fine di proteggere il tenore di vita della famiglia e la propria attività, in caso di sinistri del contraente. Significative anche le attività svolte per il progressivo adeguamento normativo verso le tematiche ESG (Environmental, Social, Governance – sostenibilità), sia in materia di nuovo questionario di adeguatezza Mifid che di integrazione del modello di consulenza finanziaria della Cassa.

Per quanto riguarda gli impieghi, nell'attuale contesto di forte risalita dei tassi di interesse sono stati rivisti i meccanismi di pricing dei mutui attraverso un più puntuale riferimento ai parametri di mercato. La Banca ha proposto una formula a tasso variabile e rata costante che, permettendo al contraente di mantenere fisso l'importo della rata, scarica l'eventuale rialzo dei tassi sulla durata del mutuo (mediante un allungamento della sua scadenza). Importante anche la prosecuzione dell'offerta Mutui Consap Under 36 anche a tasso fisso, che abbina l'intervento di una garanzia statale all'obiettivo di agevolare l'accesso al credito da parte dei giovani al di sotto dei 36 anni di età.

Relativamente ai crediti speciali alle imprese, oltre alla conferma dell'accesso diretto alla garanzia di Medio Credito Centrale (MCC), sono stati stretti accordi con i principali consorzi fidi e associazioni di categoria locali per l'acquisizione di controgaranzie MCC. Ciò ha parallelamente consentito di offrire consulenza alle piccole e medie imprese e microimprese sull'argomento, favorendo l'inclusione finanziaria delle realtà territoriali di minori dimensioni.

Significativa la crescita nel comparto dei prestiti personali e della cessione del quinto.

Differentemente dalla maggior parte dei competitor, per buona parte del 2022 e sino all'esaurimento della propria capacità fiscale, CR Volterra ha continuato a sostenere le famiglie clienti per le ristrutturazioni edilizie e il miglioramento energetico delle proprie abitazioni, sfruttando le agevolazioni messe in campo dal Governo. Il tutto in partnership con Deloitte, mediante una piattaforma funzionale ai controlli di conformità richiesti dalla mutevole disciplina sull'argomento. Gli acquisti di crediti fiscali sono stati affiancati dalla concessione di prestiti "ponte", finalizzati al pagamento dei fornitori nell'attesa dello smobilizzo (cessione) dei crediti - oltre che per il finanziamento dei lavori non coperti dalle agevolazioni fiscali - . Tali interventi, se da un lato soddisfano le esigenze delle famiglie e contribuiscono al miglioramento energetico del patrimonio immobiliare locale, costituiscono altresì un sostegno prezioso alle piccole e medie imprese locali del settore edile e dell'indotto delle costruzioni.

Sempre nell'ambito del rafforzamento del ruolo della Cassa quale punto di riferimento del territorio, sono state realizzate una serie di iniziative a sostegno della liquidità delle aziende in relazione all'aumento dei costi di gas, energia e materie prime innescati dal conflitto russo-ucraino. ,

Il miglioramento e l'incremento del livello di digitalizzazione e dell'utilizzo di strumenti di pagamento evoluti ha rappresentato l'obiettivo dell'attività dell'Ufficio Canali Diretti nel 2022. Grazie alla collaborazione con NEXI, la progressiva diffusione dei pagamenti digitali tra la clientela ha portato a un'importante diffusione di carte di credito (in particolare alle aziende) e all'attivazione di un significativo numero di nuovi terminali POS. L'allargamento del portafoglio carte è avvenuto in parallelo al miglioramento della customer experience dei clienti. In particolare sono stati incrementati i presidi ai rischi di attacchi fraudolenti, che sempre più spesso vengono portati alla clientela.

La partnership con Nexi risulta centrale grazie alle possibilità e flessibilità di utilizzo consentite dalle nuove carte di debito e credito distribuite dalla Banca. Queste rappresentano strumenti di pagamento rapidi, sicuri e accettati in

tutto il mondo e sul web, facilmente gestibili e monitorabili grazie alle app scaricabili sul proprio smartphone, pc o tablet. Significativa anche la crescita degli utilizzatori privati ed esercenti del sistema Satispay, particolarmente indicato per i micropagamenti.

Nel corso del 2022 è stata infine stretta una partnership per un servizio di advisory sul portafoglio di proprietà con Prometeia Advisor Sim. La collaborazione ha permesso di rivedere l'operatività sul portafoglio di proprietà, al fine di consentire lo sfruttamento di un più ampio ventaglio di opportunità offerte dai mercati finanziari - tra l'altro in un contesto di tassi di rendimento crescenti - .

La comunicazione e le iniziative

Il 2022 è stato caratterizzato dalla ripartenza delle attività commerciali e dalla ripresa della socialità, inaugurando una fase di convivenza con il virus Covid19 che nel biennio precedente aveva compresso e in alcuni momenti azzerato gli spazi di incontro e scambio interpersonale. In questo rinnovato contesto, l'Ufficio Marketing ha curato e promosso campagne di prodotto studiando nuove modalità di contatto e di ingaggio della clientela, andando a individuare i nuovi bisogni e le nuove necessità emerse nel contesto pandemico e proponendo soluzioni e servizi in linea con le esigenze del momento. La comunicazione è stata declinata sui diversi canali on e off line, realizzando ampi spazi di promozione sul sito internet aziendale e su Facebook. Sono state alternate rubriche di attualità con post di prodotto, in modo da generare pubblicazioni dinamiche e articolate, capaci di mantenere l'utente attivo e catturandone l'interesse.

Nei mesi di febbraio aprile e giugno sono proseguiti i "digital days", giornate nelle quali le filiali e i clienti hanno potuto approfondire le migliori soluzioni per i pagamenti digitali (SmartPOS, Pay-by-Link per ricevere pagamenti a distanza tramite un apposito link, Social Commerce per gestire una vetrina di prodotti dai canali social e XPay e per accettare pagamenti da e-commerce). Si sono inoltre tenuti gli "app days" e i "leasing days", dedicati alla promozione dei finanziamenti legati alla cessione del quinto dello stipendio (CQS), al trattamento di fine servizio (TFS) e al leasing.

Tra gli interventi a favore delle iniziative sul territorio, da segnalare il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra e i "Campionati di Giornalismo" in collaborazione con il quotidiano La Nazione di Firenze. Questa seconda manifestazione ha permesso a studenti delle classi elementari e medie della provincia di Pisa di provare un'esperienza giornalistica, tramite lo sviluppo di articoli e brevi inchieste che sono state pubblicate sul tabloid.

Di rilievo anche la ripresa degli eventi Private. Nei mesi di maggio e giugno si sono tenuti due seminari in collaborazione con i partner del risparmio gestito della Cassa. Durante gli incontri i clienti hanno potuto confrontarsi con gli esperti sui principali temi di attualità, a partire dalle incertezze sulla ripresa economica indotte dall'alta inflazione e dal repentino cambiamento della politica monetaria.

In tema di digitalizzazione, nel corso del 2022 sono state implementate alcune soluzioni che, sfruttando le proprie credenziali SPID, permettono al cliente un'interazione con la Banca autonoma e in piena sicurezza. L'evoluzione a SPID è un ulteriore passaggio rispetto all'utilizzo della firma elettronica avanzata (FEA), soluzione da tempo sviluppata e incentivata da CR Volterra al fine di inibire l'utilizzo della carta e dare un importante contributo all'ambiente. Sempre in ottica digitalizzazione, sono state implementate le funzionalità degli ATM che permettono alla clientela di disporre di un servizio h24 per le funzioni dispositive e informative, aggiuntivo all'Home Banking.

La formazione

Nel mutevole contesto normativo e di mercato che ha caratterizzato l'esercizio 2022, la formazione ha assunto fondamentale importanza per mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi e offrire servizi consulenziali altamente specializzati. Altrettanto importante è risultata l'attenzione dedicata all'aggiornamento delle competenze per il funzionamento della "macchina operativa", costantemente impegnata nell'attività di supporto alle funzioni di business.

Nel corso dell'anno sono state organizzate numerose sedute di formazione, principalmente legate all'ambito del risparmio gestito e del credito, oltre alle ricorrenti sessioni di aggiornamento previste dalle normative di settore (IVASS, MIFID II, ESMA, Antiriciclaggio, Privacy, Usura, Cyber Security, D.Lgs. 231). Gli incontri, quando non fruiti in modalità e-learning, hanno visto la partecipazione di compagnie assicurative, società di gestione del risparmio, partner del settore creditizio e altri di quello dei servizi digitali e del commercio elettronico. Ampio ricorso alle attività formative è stato legato al recepimento delle previsioni delle Guidelines EBA Eba on Loan Origination and Monitoring, che hanno coinvolto le diverse figure coinvolte nella filiera del credito centrale e periferica.

Di rilievo anche la partecipazione alla nuova edizione del corso EIP (European Investment Practitioner) della European Financial Planning Association. L'EFPA eroga una formazione specialistica importante che la Cassa sta somministrando a tutti i gestori, al fine di migliorare la professionalità degli addetti e la qualità della consulenza prestata al cliente. Sulla scia della ripresa del commercio estero, a partire dalla metà dell'anno e grazie all'approccio proattivo nei confronti della Rete, l'Ufficio Commerciale Estero ha infine intrapreso una proficua programmazione di giornate di consulenza dedicate alla clientela, denominata "Evento Consulenza Estero".

Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto alla fine del 2021 e del 2022.

Personale	dic-22	dic-21
Direzione Generale	1	1
Dirigenti	1	2
Quadri direttivi	122	130
4 grado	21	20
3 grado	22	25
2 grado	33	33
1 grado	46	52
3^ area professionale	312	319
2^ area professionale	2	2
Totale	438	454
di cui:		
presso Dir. Generale	149	170
presso Filiali	283	283
presso altri Enti	6	1
somministrati	14	14
Totale (compresi somministrati)	452	468

La profonda trasformazione della Banca, volta a trovare efficienza nei processi grazie anche a una maggiore digitalizzazione, risulta altresì percepibile nell'evoluzione del suo organico. Infatti, man mano che si efficientano alcuni processi, le risorse vengono gradualmente indirizzate verso la struttura distributiva, al fine di dedicarle ad attività a maggiore valore aggiunto e potenziare la qualità della relazione con la clientela.

	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	438	49	8	220	210
di cui maschi	203	48	8	88	107
di cui femmine	235	50	0	132	103

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.476.279	83,56%	1.435.549	77,43%	40.730	2,84%
Depositi vincolati	230.664	13,06%	351.040	18,93%	-120.376	-34,29%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi						
Finanziamenti - Altri						
Debiti per leasing	7.488	0,42%	9.197	0,50%	-1.709	-18,58%
Altri debiti verso clientela	10.913	0,62%	12.676	0,68%	-1.763	-13,91%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	30.411	1,72%	32.485	1,75%	-2.074	-6,38%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	11.052	0,63%	13.123	0,71%	-2.071	-15,78%
Totale	1.766.807	100,00%	1.854.070	100,00%	-87.263	-4,71%

Il totale della raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 767 milioni di euro ed evidenzia un calo di 87 milioni di euro rispetto a fine 2021 (con una flessione del 4,71%). La sua dinamica è legata alla flessione dei depositi vincolati, la cui offerta è stata sospesa allo scopo di contenere i costi connessi alla forte liquidità (per buona parte dell'anno penalizzata in caso di deposito in BCE) generatasi per effetto della crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina. L'adozione di iniziative di repricing della raccolta e una sua ricomposizione verso forme di investimento di tipo gestito o amministrato, hanno consentito di alleviare le pressioni sul margine di interesse delle componenti maggiormente onerose.

La revisione tariffaria sopra accennata ha contribuito a contenere anche l'incremento della componente più liquida relativa ai conti correnti, aumentati di 41 milioni di euro a fine esercizio (+2,84%).

La voce "Debiti per leasing", generata dall'introduzione nel 2019 del principio contabile IFRS 16, espone il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione delle Filiali non di proprietà e degli altri beni mobili rientranti nel perimetro di applicazione del principio. Il suo valore si attesta a 7,5 milioni di euro, in flessione rispetto al 2021 anche per effetto della razionalizzazione della rete distributiva.

Confluiscono nella voce "Altri debiti verso la clientela" le somme relative a partite in corso di lavorazione a fine esercizio, delle quali i maggiore importi sono legati agli assegni in circolazione emessi dalla clientela.

Prosegue il calo delle obbligazioni a seguito della naturale scadenza delle emissioni in essere e in assenza di nuove emissioni.

La raccolta indiretta, rappresentata nella tavola alla pagina successiva, si attesta a 1 miliardo e 254 milioni di euro (in incremento di 43 milioni rispetto a fine 2021), con un buon apporto della componente amministrata e una leggera flessione di quella gestita - malgrado una raccolta netta ancora positiva nel corso dell'anno - . La crescita risulta significativa, soprattutto in considerazione delle performance negative dei mercati obbligazionari e azionari che hanno compresso le valutazioni al ribasso.

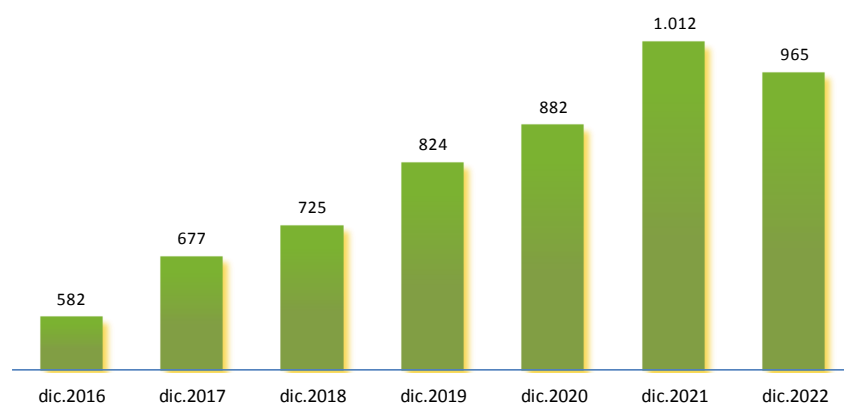
L'accelerazione della Banca Centrale Europea verso una decisa restrizione della politica monetaria a fine esercizio ha favorito il ritorno di flussi in acquisto verso la raccolta amministrata; in particolare verso i titoli di stato italiani, che hanno visto tornare i rendimenti in territorio positivo e si sono ripresentati quale valida alternativa di investimento per la liquidità della clientela rispetto ai conti correnti e al risparmio gestito.

La qualità dei prodotti offerti e dell'attività di consulenza svolta dalla Rete hanno contribuito, anche nel 2022, a rafforzare il legame di fiducia con i clienti e irrobustire le sinergie con il territorio di riferimento. Il personale di Filiale, coadiuvato dall'Ufficio Private e dall'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione, ha accompagnato la clientela con professionalità nelle proprie scelte di investimento, in un contesto estremamente complesso.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	289.169	23,07%	198.686	16,40%	90.483	45,54%
<i>di cui racc. amm. istituzionale</i>	<i>3.557</i>	<i>0,28%</i>	<i>1.737</i>	<i>0,14%</i>	<i>1.820</i>	<i>104,73%</i>
Fondi comuni	443.745	35,40%	460.443	38,02%	-16.698	-3,63%
Raccolta assicurativa	520.755	41,54%	552.035	45,58%	-31.280	-5,67%
Totale	1.253.669	100,00%	1.211.165	100,00%	42.505	3,51%

Totale escluso istituzionali	1.250.112		1.209.427		40.685	3,36%
-------------------------------------	------------------	--	------------------	--	---------------	--------------

(*) al netto dell'ammontare azioni CRV



Andamento fondi comuni e raccolta assicurativa (dati in milioni di euro)

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	126.062	6,77%	116.494	6,22%	9.568	8,21%
Mutui	680.293	36,54%	726.208	38,78%	-45.915	-6,32%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.288	0,77%	23.342	1,25%	-9.054	-38,79%
Altre operazioni	317.647	17,06%	307.805	16,44%	9.842	3,20%
Titoli di debito	653.665	35,11%	633.101	33,80%	20.564	3,25%
Attività deteriorate	66.886	3,59%	62.583	3,34%	4.303	6,88%
Attività impaired acquistate o originate	3.101	0,17%	3.320	0,18%	-219	-6,60%
Totale	1.861.942	100,00%	1.872.853	100,00%	-10.911	-0,58%
Totale netto crediti rappresentati da titoli	1.208.277		1.239.752		-31.475	-2,54%

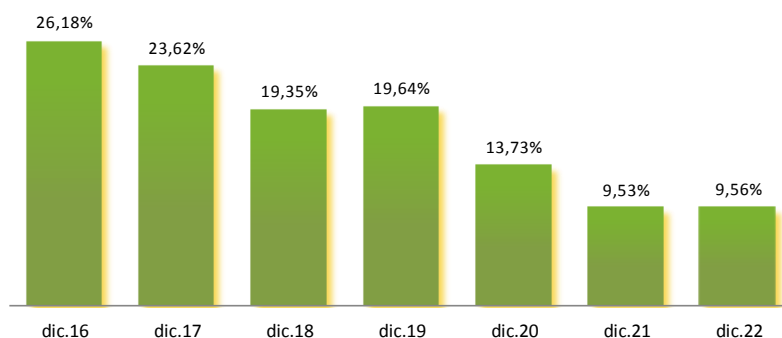
A fine 2022 gli impieghi alla clientela ammontavano a 1 miliardo e 862 milioni di euro. Al loro interno erano ricompresi i titoli di debito classificati al costo ammortizzato, pari a 681 milioni di euro. Il volume degli impieghi è sostanzialmente in linea con quello al 31 dicembre 2021, con una flessione di quasi 11 milioni di euro (-0,58%). Considerando l'incremento di oltre 20 milioni di euro della componente titoli, si è registrato un calo dei finanziamenti verso la clientela; ciò è il riflesso di una dinamica che evidenzia ancora le notevoli incertezze economiche presenti sul mercato, incertezze che portano imprese e famiglie a rimandare le proprie scelte di investimento tramite il ricorso al credito.

In calo i mutui per 46 milioni di euro, passati al di sotto della soglia dei 700 milioni. La loro diminuzione è legata anche alla ripresa dei pagamenti delle rate in ammortamento, dopo i lunghi periodi di sospensione a seguito dei decreti emergenziali del Governo per fronteggiare gli effetti economici della pandemia. Lo sviluppo delle partnership sui piccoli prestiti e cessioni del quinto dello stipendio per il soddisfacimento dei bisogni di finanziamento della clientela retail senza ricorrere a finanziamenti diretti della Cassa ha contribuito a una significativa flessione della voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" (-38,79%); ciò ha permesso di ridurre gli impatti in termini di RWA, offrendo comunque al pubblico prodotti flessibili distribuiti da terzi, con un significativo ritorno sul margine commissionale.

In crescita il saldo degli utilizzi dei conti correnti e della voce "Altre operazioni", al cui interno confluiscono i finanziamenti alle imprese. La soluzione adottata per il loro sviluppo ha anche in questo caso privilegiato il ricorso a iniziativa a basso assorbimento patrimoniale, per effetto dell'ottenimento dalle garanzie del Medio Credito Centrale e dei principali consorzi fidi. Si è in questo modo individuato una soluzione per dare risposta alle esigenze di sostegno del territorio, a testimonianza dell'impegno che la Banca vuol continuare a approfondire per soddisfare le istanze della propria clientela.

Dopo il consistente abbattimento delle attività deteriorate legato alle robuste cessioni realizzate nei recenti anni passati (vedasi al riguardo il grafico relativo all'evoluzione negli anni dell'NPL ratio), nel 2022, in linea con le previsioni del Piano Operativo NPL approvato il 31 marzo 2022, sono stati ceduti ulteriori crediti deteriorati per 8 milioni di euro (in termini di saldo lordo). Grazie a tale cessione, a una dinamica delle esposizioni non performing migliore di quella prevista e alla cancellazione di esposizioni per 8 milioni di euro, l'NPL ratio lordo è stato mantenuto al di sotto del 10%. A fine 2022 le attività deteriorate nette ammontavano a quasi 67 milioni di euro, 4,3 in più rispetto a fine 2021.

Nella tabella relativa agli impieghi a clientela sono state da quest'anno evidenziate le attività finanziarie impaired acquisite o originate. Si tratta di esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale e che derivano dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate o dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanzia. Il loro importo a fine 2022 si è mantenuto poco al di sopra dei 3 milioni di euro. L'individuazione di queste attività in seno al bilancio è stata richiesta – per la prima volta sulla competenza del 31 dicembre 2021 – al fine di allineare l'informativa contabile alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP).



Andamento NPL ratio lordo

Il confronto annuo dei saldi lordi degli impieghi a clientela diversi dai titoli ne evidenzia una leggera flessione a fine 2022. Il piano di de-risking attuato dalla Banca, se da un lato ha consentito di mantenere l’NPL ratio al di sotto del 10%, dall’altro ha prodotto una flessione della copertura dei crediti - calata di uno 0,4% sui deteriorati e di uno 0,10% sui bonis - . Al riguardo occorre però tenere in considerazione che il portafoglio impieghi è sempre più concentrato verso crediti maggiormente garantiti, grazie all’ampio ricorso alle garanzie statali.

In termini di singole classi di rischio, le coperture delle inadempienze probabili si attestano al 37,54% e quelle delle sofferenze al 55,54%. Da rilevare che il grado di copertura delle sofferenze sale al 68,4% se si includono i write-off.

In calo il livello delle sofferenze e dei crediti scaduti, mentre risultano in aumento le inadempienze probabili.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati	121.337	53.622	44,19%	124.605	60.015	48,16%
di cui: Sofferenze	48.542	26.962	55,54%	57.325	33.894	59,13%
di cui: Inadempienze probabili	69.892	26.236	37,54%	60.832	25.343	41,66%
di cui: Crediti scaduti	2.903	424	14,61%	6.448	778	12,07%
Crediti in bonis	1.147.524	6.962	0,61%	1.183.578	8.415	0,71%
di cui: Stage 1	968.171	1.832	0,19%	999.245	2.379	0,24%
di cui: Stage 2	177.052	5.100	2,88%	184.333	6.036	3,27%
di cui: impaired acquisite o originate	2.301	30	1,30%	1.342	29	2,16%
Crediti rappresentati da titoli	653.969	304	0,05%	633.311	211	0,03%
di cui: Stage 1	653.969	304	0,05%	633.311	211	0,03%

La flessione dei crediti deteriorati lordi testimonia la determinazione e la costanza con la quale la Banca ha affrontato la sfida per il miglioramento del proprio attivo. L’obiettivo nei prossimi esercizi sarà quello di consolidare i risultati raggiunti mediante cessioni ricorsive e iniziative analoghe a quelle adottate nel 2022, rivolte all’abbattimento dei nuovi flussi di deteriorati - i cui importi previsti sono largamente inferiori a quelli dei passati esercizi - .

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

La quasi totalità del portafoglio titoli di proprietà, pari a 654 milioni di euro, è allocata nel portafoglio Held To Collect. Non essendo destinati alla vendita o ad attività di trading, questi titoli sono contabilizzati all'interno dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato (voce 40.a dell'attivo patrimoniale).

Oltre ai titoli del portafoglio di trading (pari a 2,2 milioni di euro), vengono allocati tra le attività finanziarie valutati al fair value con impatto a conto economico le quote di OICR acquistate dalla Banca in seno delle operazioni di smobilizzo degli UTP. Il loro incremento rispetto al 2021 è legato al trasferimento in questa voce di bilancio del saldo delle posizioni cedute al fondo Keystone – il 31 dicembre 2021 contabilizzate tra le “attività in via di dismissione” – e alle minusvalenze registrate per effetto delle performance registrate dai fondi. Quanto a quest'ultimo punto, a inizio 2023 è stata approvata la “Policy per la gestione dei fondi di investimento alternativi acquisiti al fine dello smobilizzo dei crediti Unlikely to Pay”; al suo interno è stato definito un modello per la valutazione del fair value dei Fondi che recepisce le indicazioni del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 (Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS) del 14 aprile 2020. A fine 2022 il saldo al lordo delle rettifiche di valore dei fondi di investimento alternativi ammonta a 43 milioni di euro (valore NAV). Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 5,6 milioni di euro e ne determinano una copertura media del 12,9%.

Stabile il saldo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le quali accolgono le partecipazioni detenute dalla Banca.

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazioni	
	valori	% sul totale	valori	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	39.696	71,52%	23.758	60,05%	15.938	67,08%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.806	28,48%	15.806	39,95%	0	0,00%
Totale	55.502		39.564		15.938	40,28%

I crediti verso banche diminuiscono di 152 milioni di euro rispetto a fine 2021, per effetto del calo della riserva obbligatoria - in risposta alla ricercata flessione della raccolta diretta, tesa a contenere il costo della liquidità in eccesso (penalizzato da BCE per larga parte dell'anno) - .

Sostanzialmente stabile il volume dei debiti, che accolgono le somme derivanti dai finanziamenti offerti dalla BCE tramite le operazioni TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations).

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	20.643	172.159	-151.516	-88,01%
Debiti verso banche	233.598	236.205	-2.607	-1,10%
Sbilancio	-212.955	-64.046	-148.909	232,50%

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	31/12/2022	31/12/2021	variazione	var%
Interessi attivi e proventi assimilati	42.738	38.012	4.726	12,43%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.924	-6.952	1.028	-14,79%
Margine di interesse	36.814	31.060	5.754	18,53%
Commissioni nette	30.392	28.834	1.558	5,40%
Altri oneri/proventi di gestione	5.139	6.009	-871	-14,49%
Dividendi	673	673	0	0,00%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-4.361	-2.404	-1.956	81,37%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	902	626	276	44,02%
Margine di intermediazione	69.559	64.799	4.761	7,35%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9.139	-9.052	-87	0,96%
Risultato netto della gestione	60.420	55.746	4.673	8,38%
Costi operativi	-63.103	-64.076	973	-1,52%
Utili (perdite) da cessione investimenti	45	-46	92	-197,08%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	33	-48	81	-168,87%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.605	-8.423	5.818	-69,07%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-207	1.745	-1.952	-111,87%
Risultato d'esercizio	-2.812	-6.678	3.866	-57,89%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione.

Il risultato lordo di gestione (prima delle imposte) risulta significativamente migliore rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione, grazie soprattutto alla maggiore crescita del margine di interesse e a una maggiore tenuta della qualità del credito, che ha permesso minori rettifiche di valore rispetto al pianificato.

Il margine di interesse si attesta a 36,8 milioni di euro, in robusta crescita rispetto al 2021 (+18,53%). Il risultato è dovuto alla combinazione di una serie di fattori, i più importanti dei quali sono legati alla differente velocità di riprezzamento delle masse attive e passive, all'incremento dei tassi realizzatosi a fine esercizio per effetto delle manovre della BCE e alle iniziative di ricomposizione della raccolta verso forme meno onerose. A quest'ultimo proposito sono stati premiati gli sforzi della Banca volti a diminuire il costo della liquidità e alla ricerca di un suo indirizzamento verso la raccolta gestita, fonte di più che soddisfacenti risultati commissionali e in grado di offrire valide forme di investimento e di diversificazione del risparmio alla clientela.

Le commissioni nette sono cresciute anche quest'anno (consolidando un trend in atto da tempo), registrando un incremento del 5,40% e superando i 30 milioni di euro. Il contributo maggiore deriva dal comparto dei fondi comuni e della bancassicurazione, nel quale la Cassa si è da tempo specializzata. Grazie a questi risultati, in un periodo quanto mai incerto quale l'attuale, la Banca è in grado di continuare a soddisfare i bisogni di investimento e di protezione della propria clientela, fornendo consulenza specializzata e prodotti costantemente aggiornati rispetto alla complessità dei mercati. Si conferma la flessione delle commissioni di accordato, collegate all'andamento al ribasso degli affidamenti a breve termine – penalizzati dal consistente spostamento delle aziende verso operazioni rateali –.

Il risultato netto delle passività finanziarie e delle attività valutate al fair value ammonta a -4,4 milioni di euro, risentendo della valutazione dei fondi di investimento alternativi acquistati in occasione dalle cessioni dei crediti deteriorati. L'aggiornamento del modello di calcolo del loro fair value ne ha comportato una maggiore svalutazione, con impatto negativo a conto economico di 3,3 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche descritte il margine di intermediazione arriva a sfiorare i 70 milioni di euro, con un incremento di 4,8 milioni rispetto allo scorso anno. Torna a fornire il maggior contributo al risultato il margine di interesse che, grazie anche alla robusta componente commissionale sviluppata dalla Banca, genera ottime prospettive anche per i futuri risultati della Banca.

In linea con il 2021 le rettifiche sui crediti (pari a 9,1 milioni di euro), a conferma di una gestione prudentiale del rischio creditizio.

In flessione invece i costi operativi, secondo le attese e le linee di indirizzo fornite dal Consiglio di Amministrazione sul tema. Il milione di euro risparmiato rispetto al 2021 si origina all'interno delle spese per il personale, dando sostanza alla dinamica contrattuale e all'evoluzione che ha caratterizzato l'organico CRV nell'esercizio 2022 (vedasi il paragrafo dedicato). Le altre spese amministrative risultano sostanzialmente stabili, malgrado l'incidenza degli aumenti tariffari e dei costi dei nuovi servizi adottati al fine di tenere aggiornata la macchina operativa e avviare la rinnovata spinta digitale.

Costi Operativi (importi in migliaia di euro)	dic-22	dic-21	variazione	var%
Costi operativi	-63.103	-64.076	973	-1,52%
Spese amministrative:	-59.225	-60.447	1.223	-2,02%
a) spese per il personale	-31.075	-32.300	1.225	-3,79%
b) altre spese amministrative	-28.150	-28.148	-2	0,01%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-480	-169	-311	184,61%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.399	-3.460	61	-1,76%

Sul fronte delle spese amministrative, la profonda ristrutturazione che sta interessando l'Azienda richiede significativi investimenti per l'adeguamento degli applicativi alla nuova realtà cui CR Volterra sta puntando con sempre maggior decisione, al fine di ottimizzare la complementarità tra le caratteristiche proprie di una banca di prossimità e le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione. Ai benefici derivanti dalle iniziative di efficientamento infatti (anche in termini di cost saving), si associano i maggiori oneri legati agli investimenti necessari per l'aggiornamento della macchina operativa.

I costi relativi agli accantonamenti per rischi e oneri e gli ammortamenti risultano sostanzialmente in linea con quelli 2021.

Le dinamiche sopra descritte portano a un risultato al lordo negativo, pari a 2 milioni e 605 mila euro, in virtù principalmente dei nuovi accantonamenti e svalutazioni dei fondi alternativi, malgrado la forte crescita del margine di interesse e delle commissioni attive. Per effetto delle imposte il risultato netto passa a -2 milioni e 812 mila euro. La perdita dell'esercizio 2022 risulta comunque inferiore di 3,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e inferiore anche rispetto anche a quanto preventivato in sede di pianificazione, fattori che, unitamente alla significativa crescita della gestione caratteristica e al nuovo contesto dei tassi, lasciano fiduciosi sulla capacità della Banca di tornare a ottenere risultati positivi.

I fondi propri

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 il capitale primario di classe 1, che coincide con il capitale di classe 1, ammonta a 90,1 milioni di euro e il totale di fondi propri a 115,2 milioni di euro.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1	90.134	102.341
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	90.134	102.341
Capitale di classe 2	25.093	27.107
Totale fondi propri	115.227	129.448

I ratio patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- il Common Equity Tier 1 Ratio si attesta all'10,86% rispetto al livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) dell'8,10%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Tier 1 Ratio si attesta all'10,86% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 10,00%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Total Capital Ratio si attesta al 13,88% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 12,50%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	10,86%	11,43%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	10,86%	11,43%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,88%	14,46%

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati fatti significativi passi avanti nel previsto piano di rafforzamento patrimoniale, tramite la sottoscrizione di accordi vincolanti con i nuovi potenziali soci per la partecipazione a un significativo aumento di capitale e l'apertura della relativa istanza presso le autorità di Vigilanza. Al momento la relativa istruttoria risulta pendente. Nel frattempo sono già state avviate significative collaborazioni con i nuovi potenziali soci, fermo restando che l'irrobustimento patrimoniale resta il principale obiettivo da raggiungere per il prossimo sviluppo della Cassa. L'operazione, dopo varie interlocuzioni con gli interessati potenziali e la Vigilanza, è allo stato prevista con una combinazione fra parte offerta ai soci in opzione e parte riservata ai nuovi soci industriali.

In questo contesto il mantenimento degli equilibri patrimoniali al di sopra di quelli richiesti dalla Vigilanza testimonia la capacità della Banca di poter continuare a operare in continuità, anche alla luce delle favorevoli proiezioni economiche legate all'evoluzione degli scenari di mercato e competitivi nel corso dei prossimi anni e dell'importante rialzo dei tassi di interesse.

In occasione della redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno verificato la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Di conseguenza, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto nel presupposto della continuità aziendale, come meglio descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A della nota integrativa.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Indici di composizione:		
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	87,61%	83,54%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	2,61%	1,76%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	32,86%	29,48%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	83,14%	82,70%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	70,96%	65,32%
Crediti verso Clientela/Raccolta Diretta Clientela	105,38%	101,01%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	10,86%	11,43%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	12,86%	13,49%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	13,88%	14,46%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti verso Clientela/numero medio dipendenti	8.361	8.394
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	127	112
Indici di rischiosità:		
Sofferenze/Crediti verso Clientela	1,16%	1,25%
Inadempienze Probabili/Crediti verso Clientela	2,34%	1,89%
Coverage Ratio Sofferenze	55,54%	59,13%
NPL ratio lordo	6,31%	6,42%
NPL ratio lordo esclusi titoli valutati al costo ammortizzato	9,56%	9,53%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	57,15%	52,83%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	3,03%	2,62%
Cost Income Ratio	89,23%	98,48%
Rendimento delle attività	-0,13%	-0,30%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- Piano Industriale, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- Piano di Risanamento (Recovery Plan): disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- Policy aziendali, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- Sistema dei Controlli Interni: è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2023 si è aperto con una situazione economico finanziaria influenzata dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dai cambiamenti degli orientamenti di politica monetaria della BCE volti a contrastare la crescente inflazione. In tale contesto la Vigilanza ha richiesto alle banche meno significative la revisione dei propri piani, utile alla valutazione del modello di business aziendale. La Cassa ha pertanto risposto al Regolatore, aggiornando la propria pianificazione e rivedendo le strategie e le relative linee di azione. L'adeguamento

ha richiesto una serie di riflessioni sull'evoluzione attesa della qualità del portafoglio creditizio, con proiezioni che vedono l'NPL ratio lordo ridursi sensibilmente al di sotto del 10%, per indirizzarsi sui livelli di sistema in arco di piano.

A integrazione dell'aggiornamento indicato, la Cassa sta inoltre elaborando il set informativo relativo alla definizione del funding plan e del piano operativo NPL. Tali lavori convergeranno nel nuovo piano industriale, ad oggi in fase di stesura, in combinazione con alcune riflessioni sulle tematiche ESG, anche in considerazione dell'importanza che va assumendo questa materia e dell'accresciuta sensibilità che le aziende bancarie dovranno mettere in campo al riguardo..

Nel mese di Marzo è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali in merito al nuovo contratto integrativo aziendale che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Cassa di Risparmio di Volterra ha già tracciato il proprio modello di business, rivolto all'aumento delle commissioni nette e ai servizi digitali, mantenendo l'attenzione al sostegno creditizio a favore della crescita economica del territorio e al contempo per opportunamente incrementare il margine d'interesse; a tal fine, facendo anche affidamento sul programmato rafforzamento del patrimonio.

Il consolidamento delle attività nel settore della raccolta gestita e il rinnovato presidio su comparti quali cessione del quinto, prestiti personali di terzi e assicurazioni danni sono stati individuati come i pilastri sui quali la Cassa intende continuare a puntare anche per sostenere lo sviluppo del margine da servizi.

In riferimento ai costi, l'aspetto fondamentale sarà rappresentato dalla realizzazione di un importante percorso di digitalizzazione da realizzare attraverso l'adozione di nuovi applicativi e nuove tecnologie capace di abilitare anche il necessario efficientamento dei processi ed il conseguente contenimento dei costi stessi.

L'obiettivo perseguito con determinazione da parte degli amministratori è infatti la ricerca di un complessivo riequilibrio della struttura della banca rispetto ai ricavi prodotti al fine di una significativa riduzione del cost income.

Il fattore abilitante della crescita aziendale rimane in ogni caso il previsto aumento di capitale che, rafforzando gli indici patrimoniali, consentirà di sostenere le attività previste nella pianificazione della Banca, al fine di rilanciare le attività di erogazione del credito, ridurre il cost income, rendere più redditizia l'attività della Cassa e focalizzarne l'attenzione a un servizio al cliente di sempre maggiore qualità.

L'aumento di capitale, collegato a importanti modifiche dello statuto sarà realizzato, appena intervenuto il nulla osta di vigilanza, in via contestuale con una modalità mista che vedrà una parte offerta in opzione agli attuali soci e una parte riservata ai nuovi soci industriali interessati in importi e a condizioni che saranno definiti nel rispetto delle norme di legge e di vigilanza.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 2,8 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione della perdita, in conformità alle norme statutarie e alle disposizioni di legge.

(importi in migliaia di euro)	
a riserva legale	-1.742
a riserva statutaria	
ad altre riserve	-1.070
Risultato netto di esercizio	-2.812

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

(importi in migliaia di euro)	
capitale sociale	72.304
riserve da valutazione	5.265
riserve	4.248
di cui: riserva legale	4.185
	81.817

Volterra, 8 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2022

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10 Cassa e disponibilità liquide	64.976.103	30.673.602
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	39.695.597	23.757.535
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.215.827	2.569.163
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.479.770	21.188.372
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	15.805.813	15.805.820
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.882.585.738	2.045.012.054
a) crediti verso banche	20.643.383	172.158.883
b) crediti verso clientela	1.861.942.354	1.872.853.171
50 Derivati di copertura		
60 Adegua.m.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	42.436.934	45.174.338
90 Attività immateriali	192.945	200.669
100 Attività fiscali	37.453.372	41.436.091
di cui: a) correnti	14.352.012	16.344.763
di cui: b) anticipate	23.101.360	25.091.328
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		19.549.455
120 Altre attività	42.072.928	20.254.141
Totale dell'attivo	2.125.219.430	2.241.863.705

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.000.406.129	2.090.274.811
a) debiti verso banche	233.597.954	236.205.103
b) debiti verso clientela	1.725.345.050	1.808.461.431
c) titoli in circolazione	41.463.125	45.608.277
20 Passività finanziarie di negoziazione	1.725	17.443
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
60 Passività fiscali	1.037.653	1.081.595
a) correnti	103.646	197.646
b) differite	934.007	883.949
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	36.389.941	59.860.155
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.166.837	3.737.898
100 Fondi per rischi ed oneri	2.400.021	2.404.682
a) impegni e garanzie rilasciate	343.850	591.550
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi	2.056.171	1.813.132
110 Riserve da valutazione	5.264.687	5.122.597
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	7.060.125	13.738.167
150 Sovrapprezzi di emissione		
160 Capitale	72.304.400	72.304.400
170 Azioni proprie (-)		
180 Utile (perdita) d'esercizio	(2.812.088)	(6.678.043)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.125.219.430	2.241.863.705

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	42.737.943	38.011.890
11 <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	42.045.337	37.956.744
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.924.350)	(6.952.315)
30 Margine di Interesse	36.813.593	31.059.575
40 Commissioni attive	37.284.924	34.290.675
50 Commissioni passive	(6.893.028)	(5.456.529)
60 Commissioni nette	30.391.896	28.834.146
70 Dividendi e proventi simili	673.216	673.217
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(227.829)	5.380
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	901.676	622.807
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	902.228	626.470
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie	(552)	(3.663)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.132.156)	(2.405.881)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.132.156)	(2.405.881)
120 Margine di intermediazione	64.420.396	58.789.244
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.168.585)	(8.818.003)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.168.585)	(8.818.003)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	29.161	(234.188)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	55.280.972	49.737.053
160 Spese amministrative:	(59.224.554)	(60.447.341)
a) spese per il personale	(31.074.843)	(32.299.686)
b) altre spese amministrative	(28.149.711)	(28.147.655)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(479.574)	(168.500)
a) impegni e garanzie rilasciate	247.700	(147.992)
b) altri accantonamenti netti	(727.274)	(20.508)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.233.456)	(3.273.984)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(165.258)	(185.681)
200 Altri proventi e oneri di gestione	5.138.795	6.009.422
210 Costi operativi	(57.964.047)	(58.066.084)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	32.951	(47.846)
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.137	(46.493)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(2.604.987)	(8.423.370)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(207.101)	1.745.327
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(2.812.088)	(6.678.043)
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(2.812.088)	(6.678.043)

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	(2.812.088)	(6.678.043)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	142.090	(5.893.426)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	600	(7.465.761)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	141.490	1.572.335
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	142.090	(5.893.426)
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	(2.669.998)	(12.571.469)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(Valori espressi in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless.va exerc. 2022	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400										72.304.400
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	13.738.167		13.738.167	(6.678.043)									7.060.125
b) altre													
Riserve da valutazione	5.122.597		5.122.597									142.090	5.264.687
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(6.678.043)		(6.678.043)	6.678.043								(2.812.088)	(2.812.088)
Patrimonio netto	84.487.121		84.487.121									(2.669.998)	81.817.124

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless.va exerc. 2021	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400										72.304.400
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	24.972.789	0	24.972.789	(18.571.575)		7.336.953							13.738.167
b) altre													
Riserve da valutazione	11.019.109		11.019.109	(428.666)		425.580						(5.893.426)	5.122.597
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(19.000.241)		(19.000.241)	19.000.241								(6.678.043)	(6.678.043)
Patrimonio netto	89.296.057		89.296.057			7.762.532						(12.571.469)	84.487.121

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	9.066.529	2.729.088
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.812.088)	(6.678.043)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.618.187	2.562.381
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.359.862	1.396.595
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.398.714	3.459.665
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	479.574	168.500
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.040.026	4.748.771
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.017.746)	(2.928.781)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	142.426.732	(36.095.461)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	227	(2.668.972)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(121.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	(1.456.246)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.302.592	(34.046.091)
- altre attività	(19.876.094)	2.196.848
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(117.288.478)	17.466.014
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.973.789)	14.014.820
- passività finanziarie di negoziazione	(15.718)	17.443
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(24.298.971)	3.433.751
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	34.204.783	(15.900.359)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.298.777	10.893.751
- vendite di partecipazioni		10.200.000
- dividendi incassati su partecipazioni	673.216	673.217
- vendite di attività materiali	625.561	20.534
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.201.059)	(723.596)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.043.525)	(639.042)
- acquisti di attività immateriali	(157.534)	(84.554)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	97.718	10.170.155
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.302.501	(5.730.204)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.673.602	36.403.806
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.302.501	(5.730.204)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.976.103	30.673.602

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2021.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

- IFRS 17 Insurance Contracts (includere le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Il presente bilancio è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni e aggiornamenti (da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 29 ottobre 2021).

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella fase di preparazione del bilancio sono state applicate le seguenti linee guida:

- a) continuità aziendale - le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica - i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione - per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza e aggregazione - ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione - è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid 19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia - come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia - e presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all’interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all’interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d’Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. l'8 marzo 2023.

Il 2 gennaio 2023 hanno preso efficacia una serie di modifiche organizzative, le principali delle quali hanno visto l'avvio della Direzione Affari – posta sotto la responsabilità del Vice Direttore Generale e con diretto riporto delle Aree Crediti, Mercato e Rete di Vendita –, la fusione degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio nell'Ufficio Compliance & AML e la creazione del nuovo Ufficio Affari Generali (a riporto del Direttore Generale) nel quale sono stati riassorbiti gli Uffici Legale e Segreteria Generale.

Dal 13 febbraio hanno preso invece decorrenza una serie di modifiche organizzative che hanno riguardato una redistribuzione delle attività amministrative presso l'Area Crediti e delle relative responsabilità, nonché lo spostamento delle attività relative alla gestione dei crediti deteriorati dall'Ufficio Monitoraggio al nuovo Ufficio Contenzioso.

Riguardo gli ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nell'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2019 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

L'attività di revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

1 – Aspetti contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio, nel contesto della pandemia Covid 19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" (oggetto di un successivo limitato aggiornamento il 21 dicembre 2021), Banca d'Italia ha integrato le disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni il Regolatore ha tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19, che si combinano con i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Nella tabella di pagina successiva se ne indicano i principali.

Emittente	Data emissione	Titolo documento
EBA	25 mar. 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures
ESMA	25 mar. 2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
IFRS Foundation	27 mar. 2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
BCE	01 apr. 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
EBA	02 apr. 2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
ESMA	20 mag. 2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports
EBA	02 giu. 2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis
ESMA	28 ott. 2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
EBA	02 dic. 2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
BCE	04 dic. 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
ESMA	29 ott. 2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
ESMA	16 dic. 2021	Report on the application of the IFRS 7 and IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)

Scenario macroeconomico e valutazione dei crediti nel bilancio 2022

Per quanto il generale quadro di incertezza innescato dalla pandemia da Covid19 si sia notevolmente attenuato nel corso del 2022, recependo l'invito dei regolatori ad ancorare gli scenari prospettici per la valutazione dei crediti a robuste e affidabili previsioni macroeconomiche, CR Volterra ha continuato ad apportare una serie di interventi sulla metodologia di stima della perdita attesa.

Nel dicembre 2022 è stata aggiornata la policy del credito e il suo regolamento attuativo. Sono stati ridefiniti i criteri di classificazione dei crediti a stage 3 e recepite le previsioni delle "Guidelines Eba on Loan Origination and Monitoring" (LOM), ai fini della valutazione prospettica della capacità di rimborso e di mantenimento degli equilibri finanziari e patrimoniali della clientela.

Nell'ambito di un gruppo di lavoro Cedacri-Cerved-banche, nell'ultimo trimestre dell'anno è stato sostituito il fornitore del framework di determinazione delle PD lifetime, in precedenza calcolate da Prometeia. La probabilità di default (PD), di natura consortile, è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici, attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default, quelli di decadimento calcolati da Banca d'Italia e le variabili macro-economiche. Il nuovo modello di PD ricalca le caratteristiche del precedente, caratterizzandosi per la considerazione della dimensione settoriale e geografica delle controparti e di tre scenari macroeconomici di riferimento (base, avverso, migliore). Gli scenari - relativi al periodo 2023/2025 - sono stati sviluppati da Cerved nell'ambito dell'aggiornamento del framework di valutazione dei crediti distribuito da Cedacri. Lo scenario base prevede la prosecuzione del conflitto in Ucraina, con l'Unione Europea che mantiene coesione interna dal lato geopolitico e strategico; il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) continua a rivestire un ruolo decisivo per l'Italia, seppur rallentato dalla dinamica inflattiva. I relativi rischi fanno principalmente riferimento all'affidabilità delle stime, in un contesto caratterizzato da significative dinamiche inflattive e tensioni geopolitiche che potrebbero rallentare o impedire un'effettiva trasmissione delle iniziative di sostegno emanate dal governo al tessuto economico - con impatto a cascata sulle macrovariabili (PIL, disoccupazione, consumi, investimenti, etc.). La stima della PD complessiva deriva dalla media ponderata dei tre scenari determinati dalla Banca. Per maggiori dettagli sull'argomento, si rinvia al paragrafo relativo ai "metodi di misurazione delle perdite attese" della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Grazie al sostanziale ritorno a condizioni di normalità e all'esaurimento delle moratorie concesse sui crediti per via dell'emergenza pandemica, sono stati altresì rimossi gli accorgimenti adottati negli anni passati per correggere alcune

distorsioni innescate dalle moratorie stesse sui meccanismi di calcolo dei rating. Inoltre, poiché nella loro attribuzione gli applicativi non valutano la concessione di misure di forbearance quale elemento di oggettivo peggioramento del rischio, si è mantenuto un meccanismo di downgrading nel caso di clienti classificati in bonis con rapporti assoggettati a misure di forbearance.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Onde limitare gli effetti delle misure di restrizioni messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 CR Volterra ha concesso alla propria clientela iniziative di moratoria del debito. Tali misure, sono state concesse sia per effetto dell'approvazione di specifiche disposizioni di legge o in applicazione di accordi associativi (ABI), o di altre forme di supporto in risposta alla crisi pandemica. Generalmente hanno previsto la possibilità di rinviare il pagamento delle rate con il conseguente allungamento della durata del finanziamento e la maturazione di interessi sulla quota capitale oggetto di rinvio. Nel corso del 2021 tali provvedimenti hanno permesso una proroga delle moratorie di natura legislativa fino al mese di giugno e un'ulteriore successiva estensione fino a dicembre - limitatamente alle quote capitali delle rate - . L'ammontare degli impieghi beneficiari delle diverse tipologie di sostegno è tuttavia progressivamente diminuito, fino alla loro quasi totale estinzione a fine 2021.

Le iniziative descritte, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di specifica regolamentazione da parte dell'EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"). Secondo le suddette Guidelines la concessione da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private, non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di forbearance, con conseguente passaggio del credito a Stage 2. Poiché le modifiche contrattuali derivanti da tali moratorie non sono generalmente state considerate sostanziali, non si è altresì proceduto alla cancellazione contabile delle relative esposizioni creditizie. La differenza tra i flussi di cassa attualizzati delle esposizioni creditizie prima e dopo l'applicazione delle misure di forbearance è stata rilevata nella voce del conto economico "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il "practical expedient" di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

2 - Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021, alle quali sono state aggiunte a dicembre 2020 ulteriori tre operazioni da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021.

A partire dal marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (Special interest rate period) ed estese, in ultimo a dicembre 2020, dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (Additional special interest rate period). Il 27 ottobre 2022 (Decisione 2022/37), con l'obiettivo del mantenimento della stabilità dei prezzi e di ridurre il bilancio dell'Eurosistema, ha quindi rimosso le condizioni favorevoli anzidette applicando, per il periodo dal 22 novembre 2022 alla data di rimborso dell'operazione, il tasso di interesse medio sui depositi presso la Banca Centrale.

La scelta adottata da CR Volterra ai fini della contabilizzazione di tali operazioni prevede l'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui la Banca ha accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando a ognuno le relative condizioni economiche. È stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo "special interest rate period", sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per "l'additional special interest rate period".

A marzo 2021, in aggiunta all'operazione di 50 milioni di euro già in essere conclusa nel 2020 e in scadenza a giugno 2023, la Banca ha incrementato i volumi TLTRO di 130 milioni di euro. Ulteriori 50 milioni di euro erano stati sottoscritti a dicembre 2021.

3 - Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 ("Cura Italia") e 34/2020 ("Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Tali incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiungeva anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 CR Volterra ha adottato una serie di iniziative commerciali volte a:

- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali. Al 31 dicembre 2022 non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" risulta pari a 24 milioni di euro.

4 - Continuità aziendale

Le linee guida del Piano Industriale 2021-2025 (approvato nel settembre 2021) confermano il ruolo di CR Volterra quale banca di riferimento per famiglie e piccole e medie imprese, attraverso un'offerta che comprende una gamma di prodotti completa, servizi di consulenza personalizzabili e un forte presidio territoriale, abbinati a una nuova e ancora più ampia spinta digitale. La revisione in corso del Piano riprende le linee guida di quello vigente, consolidandone gli aspetti legati all'evoluzione verso i canali digitali e quelli dedicati a una razionalizzazione dei processi di business, in grado di incidere significativamente sui costi e favorire lo sviluppo dei ricavi e riconferma la necessità di completare il già auspicato aumento di capitale mediante l'ingresso di nuovi investitori previsto nel corso del corrente esercizio.

In particolare, per quanto riguarda il profilo patrimoniale, nell'esercizio 2022 sono stati finalizzati i contatti con gli investitori disponibili a sostenere il previsto aumento di capitale della Cassa (mediante la sottoscrizione di accordi vincolanti stipulati nell'agosto 2022) ed è stata depositata apposita istanza presso le competenti Autorità; l'istanza per il relativo aumento di capitale e la conseguente modifica dello statuto sono al momento ancora al vaglio della Vigilanza, nell'ambito delle previste procedure; il Consiglio di Amministrazione, in attesa che le procedure di autorizzazione all'investimento a favore dei nuovi investitori si concretizzino, confida per una loro prossima conclusione nel corso dell'esercizio 2023.

In tale contesto, anche alla luce delle iniziative avviate nel secondo semestre con gli investitori sottoscrittori degli accordi vincolanti e delle migliorate prospettive di redditività - legate in particolar modo al significativo incremento dei tassi di interesse - , il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Per valutare tale aspetto gli Amministratori hanno (i) svolto un'analisi degli elementi alla base della capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ma non limitato ai 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio, come richiesto dai Principi contabili (IAS 1 par. 25, 26) e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 - .

Nell'esercizio 2022 la Banca, pur in presenza di un significativo aumento del margine di interesse e del proseguimento del positivo trend di crescita delle commissioni nette, ha registrato risultati finali netti negativi, prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti e alla flessione del fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, effetto della strategia di derisking avviata da tempo. Ciò ha comportato una riduzione del patrimonio contabile e dei fondi propri, consentendo tuttavia il mantenimento, a fine 2022, di parametri di vigilanza sostanzialmente in linea con quelli richiesti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE – anche di quelli comprensivi della componente di Capital Guidance, fatta eccezione per il Tier 1 ratio che, rispetto a un obiettivo dell'11,35%, si è attestato al 10,86%. Banca d'Italia ha infatti determinato a far data dal 31 marzo 2020 nuovi parametri di Vigilanza prevedendo l'introduzione di una ulteriore componente di patrimonio a titolo di Capital Guidance, che rappresenta una aspettativa della Vigilanza sulla definizione di risorse aggiuntive a fronte della maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Tali parametri risultano ancora in vigore per la Cassa alla data di approvazione del progetto di bilancio 2022. Si consideri in ogni caso che Banca d'Italia, con il comunicato del 20 marzo 2020, ha dato la possibilità anche alle banche meno significative di poter operare sino al 31/12/2022 al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance) e del buffer di conservazione del capitale (CCB) – . A fine dicembre 2022, in coerenza con le aspettative della Vigilanza, il livello dell'NPL ratio lordo è stato mantenuto al di sotto del 10%, in costanza di adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati.

Preso atto della sottoscrizione degli accordi vincolanti con i nuovi investitori e dell'avvio formale dell'istanza per l'aumento di capitale con le autorità di Vigilanza, considerato il ritrovato importante positivo apporto del margine di interesse alla redditività aziendale e la costante resilienza della componente commissionale netta - che confermano la capacità di risposta e adeguamento della Banca al complesso e mutevole contesto competitivo - , gli Amministratori hanno voluto approfondire la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori ritengono che le informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio consentano di individuare le possibili evoluzioni del contesto nel quale la Cassa opera, nonostante lo scenario di riferimento, seppur in una prospettiva più favorevole del passato, continui a evidenziare alcuni profili di incertezza correlati alle dinamiche del contesto in ambito socio-economico e geopolitico.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione, come di seguito riepilogati:

- al 31 dicembre 2022 l'NPL ratio lordo è pari al 9,6% e i livelli di copertura dei crediti deteriorati risultano in linea a quelli delle banche less significant – anche in considerazione della aumentata incidenza nel portafoglio impieghi aziendale di posizioni maggiormente garantite sulla base delle garanzie acquisite sulle erogazioni effettuate nel periodo pandemico sulla base di specifiche normative –;
- sia pure in assenza della prospettata operazione di rafforzamento patrimoniale, la Banca ha mantenuto un profilo patrimoniale a fine 2022 sostanzialmente adeguato rispetto alle aspettative della Vigilanza. Tutti gli indici patrimoniali risultano infatti in linea con i livelli di OCR ratio prescritti dalla Vigilanza. Tutti gli indici patrimoniali risultano in linea anche con le attese della Vigilanza comprensive della pillar 2 guidance, fatto salvo il Tier 1 ratio che, rispetto al livello dell'11,35%, si è attestato al 10,86% - Banca d'Italia ha in ogni caso dato la possibilità anche alle banche meno significative di poter operare sino al 31/12/2022 al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (pillar 2 guidance) - . Dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 il Total Capital ratio è passato dal 14,46% al 13,88% e il CET 1 ratio dall'11,43% al 10,86%;
- coerentemente con quanto previsto nel Piano Strategico 2021-2025 (settembre 2021) e nell'aggiornamento del Piano NPL 2022-2024 (marzo 2022), CR Volterra ha recentemente predisposto una simulazione delle dinamiche economiche e patrimoniali 2023/2024 anche in scenario avverso come richiesto dalla Vigilanza (febbraio 2023) confermando la volontà di proseguire sia il percorso già avviato per la sottoscrizione di un aumento di capitale da parte di nuovi partner capaci di favorire anche la realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico, sia le attività finalizzate al mantenimento dello stock di NPL al di sotto del 10%.
- la Banca sta proseguendo la rivisitazione dei propri processi operativi e organizzativi coerentemente con gli obiettivi strategici delineati e anche con riferimento agli esiti della verifica ispettiva della Vigilanza completata nel primo semestre 2022;
- come già nei passati esercizi, i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri; il mutato contesto dei tassi di interesse favorisce peraltro la redditività del portafoglio titoli di proprietà sia per l'incremento dei flussi cedolari dei titoli a tasso variabile, sia per i maggiori rendimenti realizzabili dal rinnovo dei titoli in scadenza. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento limita i disallineamenti rispetto agli obiettivi e agli indirizzi definiti nel Piano Strategico, con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- per effetto della progressività temporale prevista dalle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2023 i fondi propri hanno subito un decremento, ultimo nel suo genere per effetto del termine di detto periodo transitorio dalla medesima data.

A fronte di tali circostanze gli Amministratori hanno confermato la priorità delle attività, già avviate nei precedenti esercizi e conformi alle aspettative espresse dalla Vigilanza, finalizzate alla determinazione di un aumento di capitale che risulta necessario per supportare lo sviluppo del business e generare sinergie finalizzate al rafforzamento della redditività e all'abbattimento dei costi operativi.

Inoltre, a conclusione delle considerazioni in merito alla continuità aziendale, gli Amministratori nella seduta dell'8 marzo 2023 hanno condotto una simulazione delle dinamiche economiche e patrimoniali dell'esercizio 2023 (che a fini cautelativi non contempla l'auspicato aumento di capitale). L'esercizio rappresenta una simulazione semplificata dell'evoluzione prospettica della Banca nel 2023, a partire dalle previsioni 2023/2024 (comprehensive di uno scenario avverso) trasmesse a Banca d'Italia nel febbraio 2023 in risposta alla "Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding". I risultati di tale simulazione hanno evidenziato a fine 2023, anche nello scenario avverso, il rispetto dei requisiti vincolanti previsti dalla normativa di vigilanza (TSCR – Total Srep Capital Requirement), pur non rispettando pienamente l'aspettativa dei requisiti patrimoniali comprensivi dell'OCR (Overall Capital Requirement) e della componente di Capital Guidance.

In considerazione di quanto sopra, gli Amministratori, pur in presenza di elementi esogeni riferiti al complesso e mutevole contesto competitivo e all'esito dell'auspicata operazione di rafforzamento patrimoniale, considerato però il più favorevole scenario reddituale grazie alla significativa crescita dei tassi di interesse e confidando nel positivo esito dell'istanza di aumento di capitale attualmente al vaglio della Vigilanza, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I

titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione”, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce “110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model “Held to Collect and Sell”),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece

di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se si riscontrano oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging e in una di calcolo della perdita attesa dell'esposizione.

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Credit Policy: Politica di gestione dell'attività creditizia – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfino/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni per le quali gli applicativi di monitoraggio hanno rilevato anomalie gravi (e.g. segnalazioni di sofferenze su sistema, posizioni con eventi pregiudizievoli o procedure concorsuali o ricorsi per sovraindebitamento);
- esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo Stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in Stadio 2 viene trasferita allo Stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello Stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle disposizioni di Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni con carattere continuativo;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto;
- esposizioni per le quali il cliente mostra incapacità di fronteggiare gli impegni assunti e quindi di essere in stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale;
- esposizioni attratte in default per effetto della propagazione da parte di controparti collegate andate a loro volta in default.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna o l'affidamento delle posizioni a società esterne. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri – per le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, viene utilizzata forfettariamente una percentuale di svalutazione determinata parametricamente –.

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP) che ne contemplano la cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere - .

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

A partire dal 01/01/2019 sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia una obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività - .

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

10 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.

A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali sono calcolati sui valori riallineati.

Per quanto riguarda le eventuali cessioni a titolo oneroso dei beni riallineati è previsto un periodo di "moratoria": qualora si proceda alla loro vendita in data anteriore al 1° gennaio 2024, il valore fiscale delle plusvalenze/minusvalenze generate verrebbe calcolato sui valori "ante riallineamento".

Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo è stato istituito in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 31/12/2020.

Gli immobili non strumentali danno invece luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. La Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Tali rinvii hanno comportato l'impossibilità di scaricare le relative DTA. In ultimo il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti con decorrenza dall'esercizio 2022.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

Nel rispetto dei principi contabili, nell'esercizio 2022 e precedenti non sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nell'esercizio 2021 è stato classificato nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" un gruppo di attività finanziarie per le quali, al 31 dicembre 2021, la Banca aveva avviato un processo di dismissione e la loro vendita era ritenuta altamente probabile.

Le attività classificate tra quelle non correnti e in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value, ad eccezione di quelle (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Per le attività in dismissione nel portafoglio della Banca a fine 2021 non esistevano quotazioni in un mercato attivo. Ai fini della valutazione del loro fair value si è fatto ricorso a un modello interno di calcolo, utilizzato per la valutazione dei Fondi di Investimento Alternativi di tipo chiuso nel portafoglio della Banca alla data.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Sono i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare disponibilità finanziarie e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle eventuali obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

A partire dal 01/01/2019 la voce include i debiti per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, classificati nei crediti verso la clientela, in base al principio contabile internazionale IFRS16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla

data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare, sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati in questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono contabilizzati in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione

dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;

- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

17 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori contabilizzati nelle voci di bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del contesto geopolitico, macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai parametri finanziari che influenzano i valori oggetto di stima, che potrebbero registrare rapidi mutamenti difficilmente prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Business model

Il modello di business riflette il modo in cui la Banca gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

- I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24;
- Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi;
- Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.);
- Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi;

- Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto;
- Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi;
- Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi "hedge" per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA) e le attività materiali valutate al fair value.

Con riferimento alle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay in cambio di quote di fondi di investimento, recependo le indicazioni del Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 "Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS", la Banca ha adottato un modello interno per la valutazione dei FIA detenuti nel proprio portafoglio che si basa sull'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

Nel modello, il rendimento atteso di una attività rischiosa (K_e) viene espresso dalla somma tra il tasso di rendimento di una attività priva di rischio (R_f) e il prodotto tra il premio per il rischio riferito al mercato nel quale l'attività viene trattata (β) e il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio (ERP). Il tasso di rendimento atteso ottenuto mediante il modello CAPM viene utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa sottostanti i FIA in portafoglio per determinarne il loro valore attuale netto. Il fair value di ciascun fondo viene quindi determinato applicando al valore attuale netto una componente di rettifica che riflette il rischio di liquidità derivante da vincoli di uscita dall'investimento.

I flussi finanziari utilizzati in seno al modello per il calcolo del fair value dei FIA sono stati forniti dalle relative SGR, sulla base degli ultimi aggiornamenti disponibili al 31 dicembre 2022. Al 31 dicembre 2022 il K_e calcolato secondo le specifiche di cui sopra si attestava al 6,73%, contro il 4,46% di fine 2021.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2022 la quota di attività finanziarie valutata al fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 63 milioni di euro. Di essi 37,5 milioni di euro fanno riferimento a quote di Fondi di Investimento Alternativi valutati mediante un modello interno (approccio CAPM), 9,7 milioni sono relativi al valore di mercato degli immobili di proprietà ad uso non strumentale e 15,8 milioni di euro sono relativi alle partecipazioni (non quotate) detenute dalla Banca.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2022				31/12/2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.209	7	37.480	39.696	2.569		21.188	23.757
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.209	7		2.216	2.569			2.569
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			37.480	37.480			21.188	21.188
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			15.806	15.806			15.806	15.806
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			9.696	9.696			10.206	10.206
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	2.209	7	62.982	65.198	2.569		47.200	49.769
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2		2		17		17
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		2		2		17		17

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente				
1. Esistenze iniziali	21.188			21.188	15.806		10.206	
2. Aumenti	20.424			20.424	774		52	
2.1 Acquisti	20.424			20.424	774		18	
2.2 Profitti imputati a:							33	
2.2.1 Conto Economico							33	
- di cui: Plusvalenze							33	
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento							1	
3. Diminuzioni	4.132			4.132	774		562	
3.1 Vendite					774		543	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	4.132			4.132				
3.3.1 Conto Economico	4.132			4.132				
- di cui: Minusvalenze	4.132			4.132				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.							19	
4. Rimanenze finali	37.480			37.480	15.806		9.696	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.882.585	624.237		1.314.577	2.045.012	626.136		1.554.836
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					19.550			19.550
TOTALE	1.882.585	624.237		1.314.577	2.064.561	626.136		1.574.385
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.000.406		27.334	1.969.532	2.090.275		26.536	2.057.789
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	2.000.406		27.334	1.969.532	2.090.275		26.536	2.057.789

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	17.490	17.214
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	38.003	
c) Conti correnti e depositi presso banche	9.483	13.460
Totale	64.976	30.674

Nei "Conti correnti e depositi presso banche" sono ricompresi i crediti a vista (conti correnti e depositi) verso le banche e le banche centrali, diversi dalla riserva obbligatoria.

Nei "Depositi a vista presso Banche Centrali" a fine 2022 figurano 38 milioni di euro relativi a depositi overnight con Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.206			2.566		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.206			2.566		
2. Titoli di capitale	3			3		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2.209			2.569		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		7				
1.1 di negoziazione		7				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		7				
Totale (A+B)	2.209	7		2.569		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.206	2.566
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.206	2.565
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3	3
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	3	3
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2.209	2.569
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	7	
Totale B	7	
Totale (A+B)	2.216	2.569

Confluisce tra i titoli di debito delle amministrazioni pubbliche un BTP (scadenza settembre 2027) il cui ammontare è pari a 2,198 milioni di euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			34			34
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			34			34
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			37.446			21.154
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale A			37.480			21.188

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	34 34	34 34
3. Quote di O.I.C.R.	37.446	21.154
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		
Totale	37.480	21.188

Gli O.I.C.R. includono le esposizioni creditizie classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dai principi contabili internazionali IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. detenute sono relative agli investimenti nei fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali (FIA), effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. Oltre che per effetto della dinamica del fair value dei FIA – la quale ha comportato una diminuzione di 3,3 milioni di euro –, la variazione di valore tra l'esercizio 2021 e il 2022 è legata alla riclassificazione all'interno della voce oggetto di analisi del fondo Keystone. A fine 2021 infatti, il controvalore delle esposizioni deteriorate individuate per essere cedute al fondo in contropartite di quote dello stesso, era iscritto tra le attività non correnti in via di dismissione.

Nei "Titoli di debito" sono contabilizzati le quote residue delle tranche mezzanine e junior detenute nel portafoglio della Banca a seguito dell'operazione GACS di cessione delle sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio 2021.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			15.806			15.806
3. Finanziamenti						
Totale			15.806			15.806

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati (in euro) a pagina seguente.

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2022
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	17	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	762.956
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,834	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,013	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,229	2	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
TOTALE			15.805.820

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	15.806	15.806
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	945	945
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	127
- società non finanziarie - altri emittenti	818	818
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	15.806	15.806

Nella sottovoce 2 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	20.638					20.638	172.159					172.159
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	20.638						172.159					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	5					5						
1. Finanziamenti	5					5						
1.1 Conti correnti						5						
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	5											
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	5											
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	20.643					20.643	172.159					172.159

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.138.290	66.886	3.101			1.283.134	1.173.849	62.583	3.320			1.371.085
1.1. Conti correnti	126.062	3.467					116.493	3.278	12			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	680.293	49.801	1.780				726.208	48.836	1.711			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	14.288	681	115				23.343	790	160			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	317.647	12.937	1.206				307.805	9.679	1.437			
2. Titoli di debito	653.665			624.237		10.800	633.101			626.136		11.593
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	653.665			624.237		10.800	633.101			626.136		11.593
Totale	1.791.955	66.886	3.101	624.237		1.293.934	1.806.950	62.583	3.320	626.136		1.382.678

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) – 252 milioni,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 24 milioni,
- finanziamenti per anticipi import/export - 34 milioni,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 13 milioni,
- depositi attivi nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia (default fund e margin call) per 4 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	653.665			633.101		
a) Amministrazioni pubbliche	642.962			621.508		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.703			11.593		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.138.290	66.886	3.101	1.173.849	62.583	3.320
a) Amministrazioni pubbliche	2.412			3.000		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	15.563			17.278		
	1.156			1.006		
c) Società non finanziarie	562.422	44.117	1.412	567.489	36.676	1.788
d) Famiglie	557.893	22.769	1.689	586.082	25.907	1.532
Totale	1.791.955	66.886	3.101	1.806.950	62.583	3.320

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
1. Titoli di debito	653.969	653.969				304				
2. Finanziamenti	988.815		177.052	119.251	4.387	1.833	5.101	52.366	1.285	19.825
Totale 31/12/2022	1.642.784	653.969	177.052	119.251	4.387	2.137	5.101	52.366	1.285	19.825
Totale 31/12/2021	1.804.714	633.311	182.991	121.047	4.901	2.590	6.007	58.464	1.580	21.000

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	190.765		43.281	7.133	1.135	213	581	1.024	54	
Totale 31/12/2022	190.765		43.281	7.133	1.135	213	581	1.024	54	
Totale 31/12/2021	213.241		67.517	10.053	1.409	364	2.401	2.375	171	

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nelle righe "nuovi finanziamenti" sono rappresentate le esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

L'ultimo provvedimento di proroga delle misure di moratoria è stato il D.L. 25/05/2021 n.73 ("DL sostegni bis"), la cui efficacia si è esaurita il 31 dicembre 2021.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	25.486	25.990
a) terreni	6.613	6.613
b) fabbricati	12.686	12.671
c) mobili	2.541	2.497
d) impianti elettronici	1.068	1.396
e) altre	2.578	2.813
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.255	8.978
a) terreni		
b) fabbricati	7.208	8.904
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	47	74
Totale	32.741	34.968
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del right of use relativo agli immobili (7,2 milioni di euro) e alle auto (47 mila euro) contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			9.696			10.206
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			9.195			9.705
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			9.696			10.206
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.321			1.301

La variazione della voce "Fabbricati" è legata alla vendita di 2 appartamenti nel comune di Campiglia Marittima e di 3 locali a uso ufficio a Livorno

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.613	35.171	8.032	3.968	10.848	64.632
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.596	5.535	2.572	7.961	29.664
A.2 Esistenze iniziali nette	6.613	21.575	2.497	1.396	2.887	34.968
B. Aumenti:		775	207	53	108	1.143
B.1 Acquisti			143	53	76	272
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		775				775
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			64		32	96
C. Diminuzioni:		2.456	163	381	370	3.370
C.1 Vendite			83			83
C.2 Ammortamenti		2.403	80	381	370	3.234
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		53				53
D. Rimanenze finali nette	6.613	19.894	2.541	1.068	2.625	32.741
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.848	5.614	2.898	8.311	32.671
D.2 Rimanenze finali lorde	6.613	35.742	8.155	3.966	10.936	65.412
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	501	9.705
B. Aumenti		52
B.1 Acquisti		18
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		33
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni		562
C.1 Vendite		543
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		19
D. Rimanenze finali	501	9.195
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	193		201	
di cui: software	193		201	
A.2.1 Attività valutate al costo:	193		201	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	193		201	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	193		201	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				666		666
A.1 Riduzioni di valore totali nette				466		466
A.2 Esistenze iniziali nette				200		200
B. Aumenti				158		158
B.1 Acquisti				158		158
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				165		165
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				165		
- Ammortamenti				165		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				193		193
D.1 Rettifiche di valore totali nette				466		466
E. Rimanenze finali lorde				659		659
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2022	31/12/2021
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	79	31
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	7.634	9.616
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione		
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	380	425
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	8.254	8.254
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	16.348	18.327
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(1.996)	(1.982)
- Attività compensate con passività fiscali		
Totale	14.352	16.345

La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali - per la maggior parte non iscritte in bilancio - di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020).

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2022	31/12/2021
- Fondo imposte e tasse correnti	103	198
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	103	198
- Passività compensate con attività fiscali		
Totale	103	198

Il fondo imposte comprende la quota residua (1/3) dell'imposta sostitutiva del 3% dovuta sul riallineamento fiscale degli immobili strumentali e opere d'arte, effettuato nel bilancio 2020 (art. 110 DL 104/2020).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	21.495	23.194
- Altre	1.494	1.669
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali		116
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	112	112
Totale	23.101	25.091

Il decremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è avvenuto, principalmente, per effetto della trasformazione delle DTA qualificate in crediti d'imposta, come dettagliato nella tabella 10.3 bis.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali della Banca, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 siano recuperabili nei termini previsti dalla Legge n. 214/2011, mediante la loro trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	892	884
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	42	
Totale	934	884

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	24.863	30.155
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.874	5.292
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	175	357
a) rigiri	175	357
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.699	4.935
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	1.699	4.935
b) altre		
4. Importo finale	22.989	24.863

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	23.194	28.129
2. Aumenti		
3. Diminuizioni	1.699	4.935
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.699	4.935
a) derivante da perdite di esercizio	1.699	4.935
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	21.495	23.194

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela, in crediti d'imposta (L. 214/2011). Nell'esercizio 2022 sono state trasformate DTA per 1,7 milioni di euro in seguito alla perdita dell'esercizio 2021; non sono invece state trasformate le DTA legate alla perdita fiscale (nel 2021 non ci sono state variazioni in diminuzione del reddito fiscale relative ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse). Il credito d'imposta di 1,7 milioni è stato interamente utilizzato in compensazione dai versamenti di imposte (mod. F24) entro il 31/12/2022.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	884	888
2. Aumenti	8	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
a) rigiri		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	892	884

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	228	230
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	116	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	116	2
a) rigiri	116	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	112	228

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	0	541
2. Aumenti	42	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	42	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		541
a) rigiri		541
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42	0

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 21,5 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per 774 mila euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 891 mila euro - .

Per quanto concerne le DTA relative alle svalutazioni dei crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2022 al 2026. La Legge di bilancio 2019 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2018 al 2026, mentre la Legge di bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. In ultimo il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti a partire dal 2022. In analogia agli esercizi passati, nel 2022 sono avvenute importanti riduzioni di DTA per effetto della loro trasformazione in credito d'imposta (prevista dalla L. 214/2011 in caso di perdite di bilancio), che avevano già azzerato l'eventuale quota di deducibilità per il periodo d'imposta 2022.

Al 31 dicembre 2022 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 29 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA IRES su perdite fiscali, per 22 milioni di euro (compreso l'incremento per quelle calcolate sulla perdita fiscale 2022 e la decurtazione per la trasformazione in credito d'imposta di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 connessa alla cessione dei crediti deteriorati degli esercizi 2020 e 2021);
- DTA IRES e IRAP su riserve negative (FTA IFRS9), per 7 milioni di euro.

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2022	31/12/2021
A Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		19.550
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)		19.550
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		19.550
B Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale (B)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
C Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
D Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale (D)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		

Il 31 dicembre 2021 rientravano tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" un insieme di esposizioni creditizie classificate tra quelle di probabile inadempimento, per le quali la Banca aveva avviato un processo di dismissione mediante apporto al fondo Keystone (fondo di investimento alternativo di tipo chiuso destinato a investitori professionali). L'operazione è stata conclusa a inizio 2022 e il controvalore del fondo è iscritto nella voce 20 dell'attivo, tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Assegni di c/c tratti su terzi	239	205
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	83	268
Partite fiscali varie	29.481	9.051
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	230	239
Partite in corso di lavorazione	8.710	7.661
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze, etc)	3.731	3.554
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	1.758	1.245
Somme da addebitare a corrispondenti	2.524	2.389
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	256	289
Altre partite in lavorazione	441	184
Altre partite	3.329	2.829
Totale	42.073	20.254

L'incremento della voce "Partite fiscali varie" è dovuto all'ingresso di ulteriori 20 milioni di crediti fiscali acquistati dalla clientela nell'ambito delle iniziative previste dal Decreto Rilancio (Ecobonus, Sismabonus, bonus facciate, ecc.) e iscritti in bilancio per un totale di 24 milioni di euro.

Nel 2022, all'interno delle "Partite in corso di lavorazione", tra le "somme da addebitare a corrispondenti" figura un movimento di tesoreria di 2,5 milioni di euro legato alla Recapiti Locale, relativo al regolamento in stanza degli assegni, compensato nel corso dei primi giorni del 2023; tra le "somme da addebitare alla clientela" figura invece una partita di 1,6 milioni di euro relativa a bolli e commissioni di competenza dell'anno 2022, anch'essi addebitati sui c/c dei clienti nei primi giorni dell'anno 2023.

Nella voce "Altre partite" sono ricomprese poste di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	228.435				229.099			
2. Debiti verso banche	5.163				7.106			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					1.077			
2.2. Depositi a scadenza	4.944				5.773			
2.3. Finanziamenti:	219				256			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	219				256			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	233.598			233.598	236.205			236.205

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" vengono contabilizzate le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) varate dal Consiglio Direttivo della BCE.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.476.279				1.435.549			
2. Depositi a scadenza	230.665				351.040			
3. Finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	7.488				9.197			
6. Altri debiti	10.913				12.676			
Totale	1.725.345			1.724.881	1.808.462			1.808.462

La flessione dei depositi a scadenza è legata alla sospensione dell'offerta dei depositi vincolati, tesa a contenere i costi connessi alla forte liquidità generatasi a inizio esercizio per effetto della crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	30.411		27.334		32.485		26.536	
1.1 strutturate								
1.2 altre	30.411		27.334		32.485		26.536	
2. Altri titoli	11.052			11.053	13.123			13.123
2.1 strutturati								
2.2 altri	11.052			11.053	13.123			13.123
Totale	41.463		27.334	11.053	45.608		26.536	13.123

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha emesso obbligazioni subordinate per un valore nominale di 30 milioni di euro, interamente collocate. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate, alla data di bilancio interamente collocate presso investitori istituzionali, sono costituite dalle seguenti emissioni:

- prestito di 20 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% (liquidazione cedola annuale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza. Previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, dopo averne dato comunicazione agli obbligazionisti, il 19 ottobre 2023 la Banca può tuttavia procedere all'integrale rimborso del prestito;
- prestito di 10 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 20/05/2020 e scadenza il 20/05/2025, remunerato al tasso fisso del 6,00% (liquidazione cedola semestrale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2022		31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)		Pagamenti da effettuare (attualizzati)	
	Leasing operativo		Leasing operativo	
Fino ad 1 anno		1.603		1.662
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.616		1.629
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		1.576		1.645
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		721		1.609
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		600		759
Oltre 5 anni		1.372		1.893
Totale		7.488		9.197

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	2		2		2	17		17		17
1.1 di negoziazione			2					17		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B			2					17		
Totale (A+B)			2					17		

I contratti derivati negoziati dalla Banca sono relativi a operazioni in valuta (outright).

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Partite viaggianti con le filiali	72	124
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	5.089	5.220
Somme a disposizione della clientela	1.610	1.978
Partite in corso di lavorazione	18.614	17.061
Partite creditorie per valuta di regolamento	154	741
Altre partite	10.851	34.736
Totale	36.390	59.860

Tra le "Partite in corso di lavorazione" figurano 13,0 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione. Ulteriori 1,8 milioni sono relativi alle rate dei mutui cartolarizzati con scadenza al 31/12/2022.

Relativamente alle "Altre partite", 3,6 milioni di euro sono legati a partite transitorie riferite al personale e ulteriori 3,3 milioni derivano da passività verso i fornitori. Nella sottovoce sono altresì ricomprese partite transitorie relative alla lavorazione della cassa effetti e del portafoglio salvo buon fine per 2,1 milioni di euro e bonifici in partenza da autorizzare per 1,1 milioni.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	3.738	3.937
B. Aumenti	161	116
B.1 Accantonamento dell'esercizio	161	
B.2 Altre variazioni		116
C. Diminuzioni	732	315
C.1 Liquidazioni effettuate	432	314
C.2 Altre variazioni	300	1
D. Rimanenze finali	3.167	3.738
Totale	3.167	3.738

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un Attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei Benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 5-7 anni, comparabile a quella del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 3,57%;
- Tasso annuo di inflazione 2,30%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,225%;
- Frequenza anticipazioni 0,50%;
- Frequenza turnover 1,50%;
- Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2022 - 31/12/2022

Defined Benefit Obligation (DBO) all'1/1/2022	3.738
Service Cost	
Interest cost	16
Benefits paid	(287)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2022	3.467
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	246
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(546)
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2022	3.167

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

DBO al 31/12/2022	
Tasso di turnover + 1%	3.174
Tasso di turnover - 1%	3.159
Tasso di inflazione + 0,25%	3.194
Tasso di inflazione - 0,25%	3.140
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	3.125
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	3.210

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	6,1

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	381
2	278
3	240
4	556
5	57

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	344	592
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.056	1.813
4.1 controversie legali	1.769	1.446
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	287	367
Totale	2.400	2.405

Evidenza della voce 4.3 "altri" è fornito al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	592		1.813	2.405
B. Aumenti			760	760
B.1 Accantonamento dell'esercizio			760	760
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	248		517	765
C.1 Utilizzo nell'esercizio	248		494	742
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			23	23
D. Rimanenze finali	344		2.056	2.400

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	25	13			38
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19	280			299
Totale	44	293			337

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non detiene fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 1,769 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause, comprese quelle con il personale dipendente. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 287 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale – legate agli esiti del recupero da PreviBank di un risparmio fiscale di 245 mila euro scaturito dalla chiusura del vecchio fondo pensione aziendale a contribuzione definita – e le rettifiche temporanee dei crediti in bonis che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento (10 mila euro), oltre alle rettifiche sui rapporti accesi alle istituzioni creditizie (32 mila euro).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2022	31/12/2021
Voce 110 Riserve da valutazione	5.265	5.123
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	7.060	13.738
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	72.304	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	-2.812	-6.678
Patrimonio	81.817	84.487

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.926	B	5.926	
Riserva statutaria	63	A-B-C	63	
Altre riserve	1.070	A-B-C	1.070	
	7.059		7.059	

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva legale" è istituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile. La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della “Riserva Statutaria” è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

Nella voce “Altre riserve” viene esposta la quota che residua in bilancio dopo la copertura delle perdite pregresse. Tali riserve in origine sono state formate:

- i) dalle componenti positive costituite in fase di FTA 2005 (prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7, pari a 11,7 milioni,
- ii) dai rigiri delle riserve di valutazione relative agli immobili per la parte “realizzata” per effetto degli ammortamenti/dismissioni,
- iii) dalle componenti positive pregresse per 28 milioni,
- iv) dalle riserve negative relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 - che ne hanno abbattuto l’importo per circa 35 milioni di euro - .

In sede di approvazione del Bilancio 2020 l’Assemblea dei Soci ha provveduto all’iscrizione del vincolo sulle riserve esistenti (dopo la copertura della perdita dell’esercizio), a seguito del riallineamento fiscale operato sugli immobili strumentali e le opere d’arte nell’esercizio 2020. In particolare sono state classificate “in sospensione di imposta” riserve per un importo di 9,1 milioni di euro (di cui 5,5 relativi a riserve di rivalutazione IAS degli immobili e 3,6 a riserve di utili).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	403.436	22.247	5.016		430.699	475.938
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	24.065	177			24.242	21.079
c) Banche	94				94	92
d) Altre società finanziarie	3.423	41			3.464	6.602
e) Società non finanziarie	321.648	19.366	4.326		345.340	386.258
f) Famiglie	54.206	2.663	690		57.559	61.907
Garanzie finanziarie rilasciate	6.506	2.017			8.523	9.751
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16				16	16
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	570				570	626
e) Società non finanziarie	5.109	2.013			7.122	8.016
f) Famiglie	811	4			815	1.093

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
Altre garanzie rilasciate	2.826	5.160
<i>di cui deteriorati</i>		20
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.628	4.482
f) Famiglie	185	665
Altri impegni	14	14
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	14	14
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.615	170.458
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.074.398
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	914.117
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	84.280
2. altri titoli	829.837
c) titoli di terzi depositati presso terzi	857.150
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.160.281
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33			33	22
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24			24	22
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9			9	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.678	35.960		40.638	36.052
3.1 Crediti verso banche		623		623	20
3.2 Crediti verso clientela	4.678	35.337		40.015	36.032
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			660	660	33
6. Passività finanziarie				1.407	1.905
Totale	4.711	35.960	660	42.738	38.012
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.180		6.180	6180
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					0

Gli interessi su passività finanziarie sono costituiti in prevalenza da interessi attivi legati alla partecipazione alle aste TLTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	315	92

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.679)	(2.244)		(5.923)	(6.928)
1.1 Debito verso banche centrali	(461)			(461)	(150)
1.2 Debiti verso banche	(99)			(99)	(34)
1.3 Debiti verso clientela	(3.119)			(3.119)	(4.310)
1.4 Titoli in circolazione		(2.244)		(2.244)	(2.434)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(1)	(24)
Totale	(3.679)	(2.244)		(5.924)	(6.952)
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(133)			(133)	(180)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(188)	(42)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	5.528	4.758
1. Collocamento titoli	4.872	4.436
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.872	4.436
2. Attività di ricezione e trasmis. ordini e esecuzione ordini per conto dei clienti	656	322
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	656	322
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	41	50
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	41	50
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	115	98
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	115	98
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	11.600	11.340
1. Conti correnti	7.108	7.052
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.647	1.528
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.845	2.760
i) Distribuzione di servizi di terzi	13.329	11.486
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.673	3.539
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	9.656	7.947
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	20	20
l) Impegni a erogare fondi	354	190
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	229	258
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	4.990	5.066
o) Negoziazione di valute	302	256
p) Merci		-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	777	769
Totale	37.285	34.291

Il saldo della voce “n) Operazioni di finanziamento” è composto dalla commissione di massimo accordato (COMAC). Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese quelle sui canoni home-banking per 608 mila euro. Confluiscono negli “Altri prodotti” della voce “Distribuzione servizi di terzi” le commissioni legate alle carte di credito e ai canali digitali di pagamento, per complessivi 8,6 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli	18.201	15.922
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.872	4.436
3. servizi e prodotti di terzi	13.329	11.486
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'incremento delle commissioni su servizi e prodotti di terzi è legato all'aumento delle commissioni su carte di credito/monetica per 1,4 milioni di euro e alle commissioni sul prodotto Prestipay per 400 mila euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	(122)	(134)
c) Custodia e amministrazione	(30)	(26)
d) Servizi di incasso e pagamento	(6.468)	(5.021)
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	(2.458)	(1.770)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(89)	
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(184)	(276)
Totale	(6.893)	(5.457)

L'incremento delle commissioni su servizi di incasso e pagamento è dovuto all'aumento delle commissioni su carte di credito per 688 mila euro, all'incremento delle commissioni su pos/esercizi commerciali per 750 mila euro e alla introduzione delle commissioni passive a carico Banca per le garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia" (89 mila euro).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673		673	
D. Partecipazioni				
Totale	673		673	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a quelli percepiti dalla partecipazione Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		21	(360)	(1)	(340)
1.1 Titoli di debito		8	(360)		(352)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		13		(1)	12
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					87
4. Strumenti derivati					25
4.1 Derivati Finanziari					25
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					25
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		21	(360)	(1)	(228)

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	908	(5)	903	3.491	(2.865)	626
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	908	(5)	903	3.491	(2.865)	626
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito				0		
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	908	(5)	903	3.491	(2.865)	626
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche				0		
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(1)	(1)		(3)	(3)
Totale attività (B)		(1)	(1)		(3)	(3)

Gli utili relativi ai “Crediti verso la clientela” sono relativi alla cessione di crediti deteriorati per 536 mila euro e alla vendita di titoli di debito al costo ammortizzato per 370 mila euro.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie			(4.132)		(4.132)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR			(4.132)		(4.132)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(4.132)		(4.132)

Le minusvalenze su OICR sono relative alla valorizzazione al fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, iscritti nell'attivo in seguito ad operazioni di cessione di crediti deteriorati con apporto a fondo. Le minusvalenze sono state calcolate con l'ausilio di un modello valutativo interno del fair value che si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari ad essi sottostanti mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3°stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti												
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(746)	(1.858)	(2.714)	(12.269)		(189)	1.646	2.414	4.319	228	(9.169)	(8.818)
- Finanziamenti	(653)	(1.858)	(2.714)	(12.269)		(189)	1.646	2.414	4.319	228	(9.076)	(8.788)
- Titoli di debito	(93)										(93)	(30)
Totale	(746)	(1.858)	(2.714)	(12.269)		(189)	1.646	2.414	4.319	228	(9.169)	(8.818)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Voci/Valori	Rettifiche di valore nette						Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3°stadio		Impaired acquisite		31/12/2022	31/12/2021
			write-off	altre	write-off	altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								(457)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								(62)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								(1.743)
4. Nuovi finanziamenti	67	(226)			(846)			(668)
Totale	67	(226)			(846)			(2.930)

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nella riga Finanziamenti "oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono rappresentate le informazioni relative alle esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e ai finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

L'ultimo provvedimento di proroga delle misure di moratoria è stato il D.L. 25/05/2021 n.73 ("DL sostegni bis"), la cui efficacia si è esaurita il 31 dicembre 2021.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non ha in essere rettifiche/riprese di valore della specie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2022, nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni, sono state rilevati utili per 29 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(29.944)	(31.189)
a) salari e stipendi	(20.316)	(21.733)
b) oneri sociali	(5.507)	(5.539)
c) indennità di fine rapporto	(1.270)	(1.326)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(128)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(663)	(1.189)
- a contribuzione definita	(663)	(1.189)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.060)	(1.378)
2) Altro personale in attività	(663)	(667)
3) Amministratori e sindaci	(500)	(520)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	256	76
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(224)	
Totale	(31.075)	(32.300)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente	414	425
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	120	124
c) restante personale dipendente	291	283
Altro personale	15	14

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha in essere fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(949)	(245)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(337)	(413)
Welfare dipendenti		(39)
Spese di formazione	(167)	(154)
Buoni pasto ed altre spese	(607)	(527)
Totale	(2.060)	(1.378)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.227)	(1.673)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(481)	(578)
3. spese legali, informazioni e visure	(2.627)	(2.532)
4. compensi a professionisti	(1.933)	(1.925)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(592)	(465)
6. pubblicità, rappresentanza	(395)	(349)
7. premi assicurativi	(392)	(375)
8. spese di trasporto	(196)	(180)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.335)	(906)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.515)	(1.480)
11. cancelleria, stampati e riviste	(198)	(202)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(321)	(419)
13. elaborazioni presso terzi	(7.846)	(7.448)
14. pulizia locali	(423)	(412)
15. imposte indirette e tasse	(4.946)	(5.221)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(3.241)	(3.576)
17. altre spese	(482)	(407)
Totale	(28.150)	(28.148)

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” per 269 mila euro - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito.

I “contributi ai fondi di risoluzione” sono costituiti dai versamenti effettuati nei confronti del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) per 2,7 milioni di euro e al Fondo Risoluzione Nazionale per 545 mila euro.

Tra i “fitti passivi” sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d’uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l’iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari - .

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi		(155)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	248	7
Totale	248	(148)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali	(718)	(1.334)
Altri rischi e oneri		
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	23	
Altri rischi e oneri	(32)	1.314
Totale	(727)	(21)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta.m.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.233)			(3.233)
- Di proprietà	(1.532)			(1.532)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.701)			(1.701)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.233)			(3.233)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(165)			(165)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(165)			(165)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(165)			(165)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Sopravvenienze passive	(43)	(64)
Altri oneri gestione	(36)	(16)
Totale	(79)	(80)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Recupero imposte e tasse	4.445	4.773
Fitti e canoni attivi	200	210
Recuperi spese	462	647
Sopravvenienze attive	53	107
Altri proventi	58	352
Totale	5.218	6.089

Il decremento della voce "Recupero imposte e tasse" è dovuto ai minori recuperi nei confronti della clientela dell'imposta di bollo, pari a 100 mila euro e dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 200 mila euro. Tali minori recuperi sono compensati dai minori costi sostenuti, rilevati nelle "Altre spese amministrative". I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40).

Il decremento della voce "Recuperi spese" è legato:

- al sostanziale azzeramento della CIV (commissione istruttoria veloce). Il decremento della CIV era avvenuto già a partire dal 2020 con l'attivazione della procedura "Sconfini" ed è continuato anche nel 2021 e nel 2022;
- alla diminuzione del recupero delle spese legali (decremento delle posizioni a sofferenza per effetto delle cessioni effettuate negli anni precedenti).

Il decremento della voce "Altri proventi" è attribuibile alla componente straordinaria di 300 mila euro relativi a importi una-tantum corrisposti da Nexi a fronte del raggiungimento di obiettivi commerciali nell'esercizio 2021.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	80	(47)			33
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	80	(47)			33
- Di proprietà	80	(47)			33
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	80	(47)			33

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	(18)	8
1. Utili da cessione	1	8
2. Perdite da cessione	(19)	
B. Altre attività	63	(54)
1. Utili da cessione	63	3
2. Perdite da cessione		(57)
Risultato netto	45	(46)

Le perdite sono relative alla vendita di 3 immobili non strumentali (con destinazione uffici), mentre gli utili sono relativi alla vendita di 5 opere d'arte (sculture) alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(24)	(30)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(175)	1.771
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8)	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(207)	1.745

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(2.605)	(2.605)
Costi non deducibili ai fini IRAP		4.995
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(5.583)
Sub Totale	(2.605)	(3.193)
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	(716)	(178)
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	480	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(311)	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.386)	(3.930)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	164	3.327
Imponibile fiscale	(6.658)	(3.795)
Imposte correnti		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(24)	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	(24)	
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio	(24)	

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2022
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(2.812.088)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(20,09)

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10 Utile (perdita) d'esercizio	(2.812.088)	(6.678.043)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	142.090	(5.893.426)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(8.006.989)
<i>a) variazioni di fair value</i>		(10.892)
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		(7.996.097)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	300.144	1.706.650
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(158.054)	406.914
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	142.090	(5.893.426)
200 Redditività complessiva (voce 10 + 190)	(2.669.998)	(12.571.469)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l' informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa.

La propensione al rischio della Banca è bassa e il suo obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

Il governo dei rischi presso CR Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);
- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;

- **Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità di business della Rete di Vendita, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

Completano il quadro le funzioni aziendali di controllo con riporto diretto al CdA:

- la **Compliance**, che presidia il rischio di non conformità e di condotta con particolare attenzione alle norme a tutela della clientela, ai conflitti di interesse ed alle disposizioni in materia di market abuse;
- l'**Antiriciclaggio**, che presidia i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo tipici dell'attività di intermediazione bancaria;
- l'**Internal Audit**, funzione di terzo livello che con la propria attività di revisione presidia il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sotto i profili della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

In aderenza con gli Orientamenti EBA/GL/2020/07 recepiti nelle disposizioni di vigilanza dalla Banca d'Italia, la Cassa fornisce in apposita sezione del sito internet aziendale le informazioni al pubblico su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientravano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia Covid19 relativamente al rischio di credito, negli esercizi 2020 e 2021 la Cassa ha concesso moratorie di natura legislativa o associativa su circa 320 milioni di euro di finanziamenti, che si aggiungono a ulteriori facilitazioni derivanti da moratorie volontarie o da attivazione di specifiche clausole contrattuali. A fine 2021, per effetto della progressiva riduzione dei benefici di natura legislativa, i finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 avevano un saldo lordo di 61,8 milioni di euro. Poiché il termine della maggior parte delle moratorie concesse scadeva il 31 dicembre 2021, il loro importo si è azzerato al termine del 2022. Residuano nel presente bilancio i nuovi finanziamenti legati alle esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e quelli connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Per maggiori dettagli al riguardo si vedano le successive tavole dedicate di questa sezione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole gestione da parte degli Organi aziendali e delle Funzioni delegate.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra Funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e Funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, nel corso dell'esercizio 2022 operavano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Comitato Crediti:** rappresenta il punto più alto di confronto collegiale per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio di tutte le posizioni di credito che eccedono le autonomie deliberative del Direttore Generale.
- ✓ **Area Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti ed effettuando il monitoraggio dei crediti in bonis e deteriorati, nonché attivando le strategie di contenimento precoce delle posizioni anomale, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità credito.
- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, sia in sede di concessione di linee di credito sia presidiando le garanzie e il post-delibera.
- ✓ **Ufficio Monitoraggio:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalie, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito. Cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

Dal 13 febbraio 2023 è entrata a regime una riorganizzazione aziendale con significativi impatti anche sulle unità operative che intervengono nel processo creditizio.

Ai fini di una maggiore snellezza operativa, è stata costituita la Direzione Affari, la cui responsabilità è attribuita al Vice Direttore Generale. Al suo interno è collocata l'Area Crediti, che articola le proprie attività in cinque Uffici: Crediti, Istruttoria e Operatività, Mutui e Crediti Speciali, Monitoraggio, Contenzioso.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.

Il processo creditizio è interamente gestito mediante applicativi informatici specifici che costituiscono un sistema integrato per le attività di concessione e monitoraggio degli affidamenti e per la contabilizzazione delle operazioni.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con

lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC (Customer Life Cycle), consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (Risk Appetite Framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno, relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni.

Le viste adottate nella Policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati).

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;

- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfino/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali; esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default, i tassi di decadimento calcolati da Banca d'Italia e le variabili macro-economiche.

A conclusione di un percorso congiunto svolto da Cedacri insieme ad alcune banche clienti, nel corso del 2022 è stato individuato in Cerved il nuovo fornitore del framework di determinazione delle PD lifetime. Il nuovo modello ricalca le caratteristiche del precedente, con articolazione in tre scenari macroeconomici di riferimento (base, avverso, migliore). Le elaborazioni comparative tra i due modelli, effettuate su basi dati relative al mese di ottobre 2022, hanno mostrato una moderata riduzione della perdita attesa calcolata sull'intero portafoglio. Al fine di mantenere un approccio conservativo, la Banca ha deciso di ricalibrare in modo maggiormente prudenziale la ponderazione delle probabilità di accadimento degli scenari.

Gli scenari macroeconomici - relativi al periodo 2023/2025 - sono stati sviluppati da Cerved nell'ambito dell'aggiornamento del framework di valutazione dei crediti distribuito da Cedacri. Lo scenario base prevede la prosecuzione del conflitto in Ucraina, con l'Unione Europea che mantiene coesione interna sul piano geopolitico e strategico; un graduale riassorbimento delle tensioni sul mercato delle commodities; un utilizzo efficiente dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), seppur rallentato dalla dinamica inflattiva; una moderata recessione con ripresa a partire dalla primavera 2023; la normalizzazione della politica monetaria in conseguenza dell'efficacia dell'aumento dei tassi nel mantenere ancoraggio aspettative di inflazione futura. Lo scenario prevede un tasso di crescita del PIL reale dello 0,2% nel 2023 e dell'1,3 e 1,8% negli anni successivi, valori leggermente inferiori all'Area Euro; un tasso di inflazione del 4,5% nel 2023 e del 2,2 e 1,9% negli anni successivi; un tasso di disoccupazione in moderata crescita nel triennio; un tasso di riferimento Euribor in aumento, con un picco nel 2024.

I rischi che impattano sullo scenario avverso fanno riferimento principalmente a una recessione nell'anno 2023 con riduzione del PIL dell'1% e una moderata crescita nel biennio successivo; a una parziale implementazione degli investimenti del PNRR; alla persistenza di un tasso di inflazione decisamente elevato con l'inizio della discesa solo nell'ultima parte dell'anno e una dinamica dei prezzi che torna su livelli fisiologici nel 2025. I tassi di interesse toccano livelli più elevati rispetto allo scenario base e si mantengono più alti a causa della maggiore inflazione.

Nello scenario migliore si prevede una crescita economica per tutto il triennio previsionale; che gli investimenti legati al PNRR riescano a produrre una spinta notevole alla domanda interna; che i consumi ripartano grazie al rientro della dinamica dei prezzi - con il tasso di inflazione che si porta su livelli fisiologici già alla fine del 2023, proseguendo la traiettoria in rallentamento nel biennio successivo - ; che i tassi di interesse, grazie alla dinamica dei prezzi meno aggressiva, rimangano su livelli più bassi.

La stima della PD deriva dalla media ponderata dei tre scenari, che la Banca ha determinato in: 40% base, 50% avverso, 10% positivo.

Sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, i fondi rettificativi calcolati per i complessivi crediti in bonis relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio ammontano a 7,3 milioni di euro. Nell'ipotesi di una ponderazione al 100% dello scenario avverso i fondi rettificativi aumenterebbero di circa 0,6 milioni.

Negli esercizi precedenti erano stati considerati una serie di accorgimenti prudenziali per tener conto degli effetti economici innescati dalla pandemia Covid19. Alla luce dell'attuale contesto economico tali iniziative sono state riconsiderate e il modello di valutazione è stato riportato a condizioni di normalità.

Per tenere conto della maggiore rischiosità delle posizioni oggetto di forbearance si è ritenuto opportuno mantenere un meccanismo di downgrading nel caso di clienti in bonis: per gli ndg con almeno un rapporto forborne è stato incrementato il rating di due classi con un rating minimo pari a 5.

Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui - e i pegni su denaro e titoli.

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione. Tra queste assumono notevole rilievo quelle rilasciate dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

Nel quadro normativo modificato per contrastare gli effetti della pandemia, la Banca ha avuto l'opportunità di aderire agli schemi di garanzia del fondo PMI gestito dal Medio Credito Centrale. Ciò ha consentito di agire verso la clientela con finanziamenti specifici, fornendo nuova liquidità o consolidando esposizioni già presenti.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e l'adozione di applicativi di presidio per la gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie è stato strutturato un processo di definizione degli haircut da applicare al valore di mercato dei beni che tiene conto dei recuperi effettivamente realizzati dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Dopo le significative cessioni di NPL realizzate negli ultimi anni, che hanno comportato un consistente abbattimento delle attività deteriorate, nel 2022 sono state cedute esposizioni deteriorate per un carrying amount (saldo contabile lordo) pari a 8,9 milioni di euro.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che,

- in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti qualora il debitore sia in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante, ovvero quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie
 - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

All'interno della Credit Policy sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare, nel documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione. In tutti e due i casi è previsto un periodo di mantenimento di tre mesi (c.d. cure period) prima di procedere con la loro riclassificazione.

3.2 WRITE-OFF

L'IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ottica gli Organi della Banca, su proposta dell'Ufficio competente, deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunciare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUIRED O ORIGINATED

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un’attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall’EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, prevede la rilevazione delle “Esposizioni oggetto di concessione” (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito “forborne” – introdotta dalle disposizioni europee – è “trasversale” alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia “Non performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia “Forborne performing exposures”.

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.580	43.656	2.479	8.709	1.806.161	1.882.585
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	21.580	43.656	2.479	8.709	1.806.195	1.882.619
Totale 31/12/2021	23.431	55.038	5.670	6.308	1.974.149	2.064.596

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	write off parziali complessivi	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.337	53.622	67.715	19.825	1.822.136	7.266	1.814.870	1.882.585
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	121.337	53.622	67.715	19.825	1.822.136	7.266	1.814.904	1.882.619
Totale 31/12/2021	147.789	63.650	84.139	21.000	1.989.048	8.625	1.980.457	2.064.596

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	esposiz. netta	esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.213
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2022			2.213
Totale 31/12/2021			2.567

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio Impaired acquisite o originate						
	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649			2.080	3.725	186	727	3.322	38.195		4	160	283
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva													
3. Attività finanziarie in corso di dismissione													
Totale 31/12/2022	2.649			2.080	3.725	186	727	3.322	38.195		4	160	283
Totale 31/12/2021	2.017			1.396	2.643	205	2.259	2.602	36.647		63	31	414

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel I stadio					Attività rientranti nel II stadio					Attività rientranti nel III stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		(2.565)				(2.565)		(6.032)				(6.032)		(58.464)		(3.634)	(62.098)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		(549)				(549)		(312)				(312)		(779)			(779)	
Cancellazioni diverse dai write-off		164				164		147				147		596		3.634	4.230	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		813				813		1.096				1.096		(2.243)			(2.243)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														8.524			8.524	
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		(2.137)				(2.137)		(5.101)				(5.101)		(52.366)			(52.366)	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														(111)			(111)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico														(518)			(518)	

(segue)

(continua)

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanz. impaired acquisite o originate				I stadio	II stadio	III stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali					
Rettifiche complessive iniziali	(1.580)			(1.551)	(29)	(145)	(407)	(29)	(72.856)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						(174)	(198)		(2.012)
Cancellazioni diverse dai write-off						38	57		4.636
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	215			273	(58)	237	255	29	402
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	80			80					8.604
Altre variazioni									
Rettifiche complessive finali	(1.285)			(1.198)	(87)	(44)	(293)		(61.226)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									(111)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(27)			(27)					(545)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	61.862	34.236	16.417	2.868	9.889	981
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	13.039	18.034	686	174	1.298	166
Totale 31/12/2022	74.901	52.270	17.103	3.042	11.187	1.147
Totale 31/12/2021	74.128	22.805	12.522	951	5.094	624

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	17.738	7.355	2.045	105	3.318	45
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concess.						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	17.738	7.355	2.045	105	3.318	45
B Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concess.						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	17.738	7.355	2.045	105	3.318	45
Totale 31/12/2021	17.038	4.664	5.735	128	2.364	25

Nelle righe "finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

Nelle righe "finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nelle righe "nuovi finanziamenti" sono rappresentate le esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	47.486	47.486									47.486	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	47.486	47.486									47.486	
A.2 ALTRE	20.643	20.643									20.643	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.643	20.643									20.643	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	68.129	68.129									68.129	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	108	108									108	
Totale B	108	108									108	
Totale A+B	68.237	68.237									68.237	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	48.542			47.976	565	26.962			26.518	444	21.580	19.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.911			7.355	556	4.533			4.098	435	3.378	3.232
b) Inadempienze probabili	69.892			68.389	1.503	26.236			25.430	806	43.656	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.033			41.814	1.219	14.948			14.262	686	28.085	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.903			2.886	17	424			419	5	2.479	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	431			415	17	51			46	5	380	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.969	2.669	6.230		70	259	19	238		2	8.710	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.044		1.974		70	72		71		1	1.972	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.794.765	1.621.712	170.822		2.231	7.007	2.117	4.862		28	1.787.758	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68.123		66.922		1.201	2.406		2.386		20	65.717	
Totale A	1.925.071	1.624.381	177.052	119.251	4.386	60.888	2.136	5.100	52.367	1.285	1.864.183	19.825
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	5.015			5.015							5.015	
b) Non deteriorate	436.961	412.470	24.484			344	46	298			436.617	
Totale B	441.976	412.470	24.484	5.015		344	46	298			441.632	
Totale A+B	2.367.047	2.036.851	201.536	124.266	4.386	61.232	2.182	5.398	52.367	1.285	2.305.815	19.825

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	117			117		49			49		68	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	117			117		49			49		68	
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	6.726			6.384	342	976			929	47	5.750	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	6.726			6.384	342	976			929	47	5.750	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	641			632	9	45			44	1	596	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	641			632	9	45			44	1	596	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	3.071	1.229	1.842			40	7	33			3.031	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	3.071	1.229	1.842			40	7	33			3.031	
E. Altri finanziamenti non deteriorati	231.759	189.535	41.439		785	762	207	549		6	230.997	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	231.759	189.535	41.439		785	762	207	549		6	230.997	
Totale (A+B+C+D+E)	242.314	190.764	43.281	7.133	1.136	1.872	214	582	1.022	54	240.442	0

Nella tabella che precede i dati di raffronto con l'esercizio 2021 sono esposti in conformità alle disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

I finanziamenti "oggetto di concessione conformi con le GL" sono i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

I finanziamenti "oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

I "nuovi finanziamenti" rappresentano le esposizioni a cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	57.325	84.015	6.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	14.816	42.839	7.288
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		33.020	6.256
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		53	10
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.238	5.353	381
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.578	4.413	641
C. Variazioni in diminuzione	23.599	56.962	10.833
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		12.597	3.613
C.2 write-off	9.714	9	
C.3 incassi	2.012	6.277	1.398
C.4 realizzi per cessioni	1.642	2.198	
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.620	5.354
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.231	24.261	468
D. Esposizione lorda finale	48.542	69.892	2.903
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

I realizzi e le perdite per/da cessioni sono esposti al netto dei fondi rettificativi calcolati alla data di cessione. Questi ultimi sono inclusi nelle "altre variazioni in diminuzione" e ammontano a 7,3 milioni di euro per le sofferenze e a 3,6 milioni per gli UTP.

Nella colonna Inadempienze probabili, la voce “altre variazioni in diminuzione” comprende 20,4 milioni di euro corrispondenti al valore di sottoscrizione (apporto) delle quote di OICR acquisite in sede di cessione dei crediti del Gruppo D’Alesio al fondo di investimento alternativo Keystone.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	67.399	85.656
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	30.126	25.602
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	17	4.988
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	20.292	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.686
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.317	7.342
B.4 altre variazioni in aumento	7.500	9.586
C. Variazioni in diminuzione	46.150	41.091
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.103
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.686	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		20.292
C.4 write-off	7.455	
C.5 incassi	6.842	14.579
C.6 realizzi per cessione	2.785	
C.7 perdite da cessione	1.382	
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.000	2.117
D. Esposizione lorda finale	51.375	70.167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Nelle esposizioni oggetto di concessione deteriorate, la voce “altre variazioni in diminuzione” comprende inoltre 20,4 milioni di euro corrispondenti al valore di sottoscrizione (apporto) delle quote di OICR acquisite in sede di cessione dei crediti del Gruppo D’Alesio al fondo di investimento alternativo Keystone.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.375	5.947	29.427	19.252	754	243
B. Variazioni in aumento	11.989	7.159	15.312	7.419	676	56
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate			59			
B.2 altre rettifiche di valore	4.025	1.677	14.890	7.333	377	46
B.3 perdite da cessione	1.654	347				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.310	5.135	363	86	299	10
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	20.115	8.957	17.045	12.446	1.007	249
C.1 riprese di valore da valutazione	2.492	316	1.646	1.457	250	141
C.2 riprese di valore da incasso	520	112	8.816	5.835	369	20
C.3 utili da cessione	435	82				
C.4 write-off	9.404	7.317				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6.583	5.154	388	88
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.264	1.130				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.249	4.149	27.694	14.225	423	50

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			644.020				1.299.453	1.943.473
- Primo stadio			644.020				998.764	1.642.784
- Secondo stadio							177.051	177.051
- Terzo stadio							119.251	119.251
- Impaired acquisite o originate							4.387	4.387
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)			644.020				1.299.453	1.943.473
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			94				409.848	409.942
- Secondo stadio							24.264	24.264
- Terzo stadio							5.016	5.016
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)			94				439.128	439.222
Totale (A + B + C + D)			644.114				1.738.581	2.382.695

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454.356	267.463	869.486	102.756	49.474	41.149	161.061	1.945.745
- Primo stadio	444.265	246.681	835.587	64.458	11.650	2.925	37.136	1.642.702
- Secondo stadio	10.091	20.782	33.899	38.298	37.824	38.225	287	179.405
- Terzo stadio							119.251	119.251
- Impaired acquisite o originate							4.387	4.387
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	454.356	267.463	869.486	102.756	49.474	41.149	161.061	1.945.745
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	293.518	73.583	27.293	10.171	2.244	91	3.044	409.942
- Secondo stadio	7.521	2.704	5.280	3.489	2.630	2.596	46	24.264
- Terzo stadio							5.016	5.016
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	301.038	76.286	32.572	13.659	4.873	2.686	8.106	439.222
Totale (A + B + C + D)	755.395	343.749	902.058	116.415	54.347	43.835	169.167	2.384.967

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
											Altri derivati					Altri derivati
							Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali	CLN	Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.		Altri soggetti
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.113.132	1.061.445	665.469		1.218	5.878						238.681		3.605	116.119	1.030.970
1.1 totalmente garantite	981.613	933.820	663.119		1.007	5.213						147.880		2.528	113.266	933.013
- di cui deteriorate	104.558	61.487	51.666		138	601						5.629		481	2.973	61.488
1.2 parzialmente garantite	131.519	127.625	2.350		211	665						90.801		1.077	2.853	97.957
- di cui deteriorate	6.915	4.097				124						2.858		166	77	3.225
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	170.689	170.373			1.104	2.692						36.015		618	117.838	158.267
1.1 totalmente garantite	131.584	131.285			925	2.509						19.081		286	108.484	131.285
- di cui deteriorate	1.432	1.432				45						139		3	1.245	1.432
1.2 parzialmente garantite	39.105	39.088			179	183						16.934		332	9.354	26.982
- di cui deteriorate	487	487										62			407	469

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.256	1.345	287	1.321	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.256	1.345	287	1.321	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2022	1.256	1.345	287	1.321	
Totale 31/12/2021	1.256	1.345	285	1.301	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							13.413	21.450	8.167	5.512
di cui: esposizioni oggetto di concessione							2.213	3.452	1.165	1.081
A.2 Inadempienze probabili							30.356	20.245	13.300	5.991
di cui: esposizioni oggetto di concessione							21.859	12.530	6.226	2.418
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							751	99	1.728	325
di cui: esposizioni oggetto di concessione							178	17	203	34
A.4 Esposizioni non deteriorate	647.580	176	26.301	183	1.156		563.432	4.753	559.155	2.154
di cui: esposizioni oggetto di concessione			5				39.258	1.795	28.426	683
Totale A	647.580	176	26.301	183	1.156		607.952	46.547	582.350	13.982
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							4.325		690	
B.4 Esposizioni non deteriorate	24.271		4.020	4			350.465	317	57.861	23
Totale B	24.271		4.020	4			354.790	317	58.551	23
Totale (A+B) 31/12/2022	671.851	176	30.321	187	1.156		962.742	46.864	640.901	14.005
Totale (A+B) 31/12/2021	648.182	164	36.097	146	1.006		1.023.808	54.795	677.165	17.762

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.580	26.962								
A.2 Inadempienze probabili	43.656	26.235		1						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.479	424								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.794.477	7.263	1.749	3	26		178		38	
Totale	1.862.192	60.884	1.749	4	26		178		38	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.015									
B.2 Esposizioni non deteriorate	436.390	344	217				10			
Totale	441.405	344	217				10			
Totale (A+B) 31/12/2022	2.303.597	61.228	1.966	4	26		188		38	
Totale (A+B) 31/12/2021	2.382.943	72.857	1.817	4	173	5	198	1	121	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	38	55			21.513	26.836	29	71
A.2 Inadempienze probabili	136	495	3	21	43.461	25.706	56	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	98	9			2.381	415		
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.847	261	24.603	213	1.738.323	6.777	2.704	12
Totale	29.119	820	24.606	234	1.805.678	59.734	2.789	96
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate					5.015			
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.445	3	3.771		419.052	341	1.122	
Totale	12.445	3	3.771		424.067	341	1.122	
Totale (A+B) 31/12/2022	41.564	823	28.377	234	2.229.745	60.075	3.911	96
Totale (A+B) 31/12/2021	34.045	588	31.307	109	2.313.727	72.068	3.864	92

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.707		176		1.129		94		23	
Totale	66.707		176		1.129		94		23	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	108									
Totale	108									
Totale (A+B) 31/12/2022	66.815		176		1.129		94		23	
Totale (A+B) 31/12/2021	183.887		382		1.416		19		22	

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022		31/12/2021	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.081.604	60.047	1.173.219	120.829
b) Numero	7	6	9	8

Le posizioni di rischio che costituiscono una "grande esposizione" ai sensi della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" di Banca d'Italia sono 7 per un valore di bilancio di 1.082 milioni di euro e un importo ponderato di 60 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

A fine 2021, nell'ambito della propria strategia di derisking e delle previsioni del vigente Piano NPL, la Banca ha partecipato a una cartolarizzazione multi-originator. L'operazione, denominata "Buonconsiglio 4" e finalizzata alla cessione di un portafoglio di sofferenze, è strutturata in modo da avere le caratteristiche per beneficiare della garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano – è stata individuata come "arranger" dell'operazione e Banca IMI in qualità di "co arranger". La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di realizzare la derecognition dei crediti ceduti e il significativo trasferimento del rischio di credito ("SRT") ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'operazione si è sostanziata nella cessione da parte di trentotto banche alla Buonconsiglio 4 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99 - di portafogli di crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale pari a 578,7 milioni di euro, differentemente ripartito tra le varie banche partecipanti. In seno alla complessiva operazione CR Volterra ha ceduto sofferenze per un saldo contabile lordo pari a 43,0 milioni di euro.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla società veicolo a ciascuna banca cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed, divisi in titoli senior, mezzanine e junior. Le caratteristiche dei titoli senior sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente dalle agenzie di rating mentre i titoli mezzanine e junior sono privi di rating. Il 95% dei titoli mezzanine e junior è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli

arranger e il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali. Il regolamento contabile della vendita è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (CRR), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (Regolamento AIMFD) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (Regolamento Solvency II), le banche cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse e dalle stesse detenute in portafoglio.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'IFRS 9 le operazioni di autocartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti autocartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	10.703	(162)	34			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo senior al costo ammortizzato;
- il fair value dei titoli mezzanine e junior detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelli del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, a esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai FIA (Fondi di Investimento Alternativi), ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato 4 macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari per cui il possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Accoglie al proprio interno i titoli di debito con vita residua non superiore a 24 mesi, detenuti al fine di soddisfare le esigenze di liquidità e gli equilibri di tesoreria. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .
- Portafoglio Residuale (Other). Accoglie gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS ma comunque esclusi dal portafoglio di negoziazione.

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno – rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite dal servizio RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del Tableau de Bord della Funzione Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					2.206			
1.1 Titoli di debito					2.206			
- con opzione di rimborso antic.								
- altri					2.206			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		1.160		460				
+ posizioni corte		410						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		411						
+ posizioni corte		1.151		469				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	POLONIA	CANADA	SVIZZERA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe							-2
- posizioni corte							-2
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione di questa fattispecie di rischio trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso di interesse sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso e i livelli di rischio a esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.

La Policy sul rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla Funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (circolare 285 di Banca d'Italia). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale, viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse, proposto nell'allegato C-bis della circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

L'analisi viene effettuata su un orizzonte temporale di tre anni per i soli scenari di shock +/-200 bps

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 19 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta come somma algebrica delle poste attive e passive moltiplicate per i rispettivi coefficienti di duration e variazione ipotizzata del tasso di interesse per ogni singola fascia. La sommatoria della differenza di valore economico tra passivo e attivo delle 19 fasce di scadenza, rappresenta il totale della variazione del valore economico.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps). A quanto sopra si aggiungono ulteriori prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario che prevedono i seguenti spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, in linea con quanto previsto dalla normativa:

- i) short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- ii) short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- iii) steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- iv) flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono sfruttati mensilmente per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	746.704	389.868	234.839	117.173	311.619	64.971	51.879	
1.1 Titoli di debito		157.667	206.029	83.047	191.364	15.592		
- con opzione di rimborso anticipato		10.737						
- altri		146.930	206.029	83.047	191.364	15.592		
1.2 Finanziamenti a banche	38.947	20.639			552			
1.3 Finanziamenti a clientela	707.757	211.562	28.810	34.126	119.703	49.379	51.879	
- c/c	128.603			15	567	142		
- altri finanziamenti	579.154	211.562	28.810	34.111	119.136	49.237	51.879	
- con opzione di rimborso	531.587	200.572	27.848	32.615	117.665	49.208	51.852	
- altri	47.567	10.990	962	1.496	1.471	29	27	
2. Passività per cassa	1.470.721	22.344	72.207	81.611	330.346	1.263	34	
2.1 Debiti verso clientela	1.470.494	20.111	21.695	57.353	137.678	1.263	34	
- c/c	1.438.441	19.835	21.291	56.544	133.103			
- altri debiti	32.053	276	404	809	4.575	1.263	34	
- con opzione di rimborso								
- altri	32.053	276	404	809	4.575	1.263	34	
2.2 Debiti verso banche			49.470		178.965			
- c/c								
- altri debiti			49.470		178.965			
2.3 Titoli di debito	227	2.233	1.042	24.258	13.703			
- con opzione di rimborso				20.291				
- altri	227	2.233	1.042	3.967	13.703			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		3	57	270	2.629	2.768	3.122	
+ posizioni corte		8.325	525					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	12.457							
+ posizioni corte	12.457							

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.967	4.787						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4.952							
1.3 Finanziamenti a clientela	15	4.787						
- c/c	15							
- altri finanziamenti		4.787						
- con opzione di rimborso		4.787						
- altri								
2. Passività per cassa	3.674	4.914						
2.1 Debiti verso clientela	3.674							
- c/c	3.674							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		4.914						
- c/c								
- altri debiti		4.914						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – ZLOTY (Polonia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.707							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.707							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	1.855							
2.1 Debiti verso clientela	1.855							
- c/c	1.855							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.526	65						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.332							
1.3 Finanziamenti a clientela	194	65						
- c/c	194							
- altri finanziamenti		65						
- con opzione di rimborso		65						
- altri								
2. Passività per cassa	959	249						
2.1 Debiti verso clientela	959							
- c/c	959							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		249						
- c/c								
- altri debiti		249						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene presidiato dall'Ufficio Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sloty polacco	Dollaro canadese	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.754	1.707	477	337	174	605
A.1 Titoli di debito					2	
A.2 Titoli di capitale					93	605
A.3 Finanziamenti a banche	4.952	1.707	412	222	93	605
A.4 Finanziamenti a clientela	4.802		65	115	79	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	280	18	23	46	21	117
C. Passività finanziarie	8.588	1.855	433	317	290	168
C.1 Debiti verso banche	4.914				249	
C.2 Debiti verso clientela	3.674	1.855	433	317	41	168
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	275			71		1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	335					76
+ posizioni corte	1.549			1		70
Totale attività	10.369	1.725	500	383	195	798
Totale passività	10.412	1.855	433	389	290	239
Sbilancio (+/-)	-43	-130	67	-6	-95	559

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			640				530	
4. Mercati								
5. Altri sottostanti								
Totale			640				530	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			7					
Totale			7					
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			2				17	
Totale			2				17	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				649
valore nozionale				640
fair value positivo				7
fair value negativo				2
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	640			640
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2022	640			640
Totale al 31/12/2021	530			530

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA -, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) calcolato secondo il framework segnaletico EBA (in linea con le normative CRR2/CRD5). A questo si affianca anche un indicatore di misurazione del rischio di liquidità derivante dal processo di trasformazione delle scadenze.

A partire dal 2019, su sollecitazione dell'Organo di Vigilanza, la Cassa produce, settimanalmente, una reportistica, secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La nuova reportistica si affianca ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

Operazioni di autcartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autcartolarizzazioni) non devono essere esposte nella Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa.

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di autcartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 266 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di autcartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 221 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni di euro.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere furono completamente ristrutturare.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme a un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di 211.586.358,19 euro;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60 giorni nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di 13.531.301,38 euro.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso, 244 rapporti per un importo di 14,177 milioni di euro;
 - a tasso variabile, 4.172 rapporti per un importo di 355,427 milioni di euro.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Al 31 dicembre 2022 quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+ (sf)	AAA (sf)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+ (sf)	AAA (sf)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+ (sf)	AA (sf)

All'ultima data di reporting 2022, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	18.972.297,23	0,10316638
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	29.337.690,06	0,15705402
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di autocartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	146.077	3.181	10.256	14.458	76.603	172.112	175.078	837.879	502.348	20.638
A.1 Titoli di Stato	46		5.285		2.276	114.118	94.242	411.000	19.100	
A.2 Altri titoli di debito				5				1	10.874	
A.3 Quote O.I.C.R.								30.202	7.244	
A.4 Finanziamenti	146.031	3.181	4.971	14.453	74.327	57.994	80.836	396.676	465.130	20.638
- banche	947							552		20.638
- clientela	145.084	3.181	4.971	14.453	74.327	57.994	80.836	396.124	465.130	
Passività per cassa	1.481.419	1.067	1.194	5.856	13.929	73.163	63.530	330.945	21.297	
B.1 Depositi e conti correnti	1.470.069	1.060	1.169	5.338	11.922	21.381	56.894	132.830		
- banche										
- clientela	1.470.069	1.060	1.169	5.338	11.922	21.381	56.894	132.830		
B.2 Titoli di debito	299	7	13	518	1.723	1.348	5.772	13.539	20.000	
B.3 Altre passività	11.051		12		284	50.434	864	184.576	1.297	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		981		178			460			
- posizioni corte		410								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	248					325	41	2.731	9.113	
- posizioni corte	12.457									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	4.967	17	129	914	3.727					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.967	17	129	914	3.727					
- banche	4.952									
- clientela	15	17	129	914	3.727					
Passività per cassa	3.661	940		3.767	220					
B.1 Depositi e conti correnti	3.661	940		3.767						
- banche		940		3.767						
- clientela	3.661									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					220					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		335								
- posizioni corte		909		171			469			
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – ZLOTY (Polonia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	1.707									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.707									
- banche	1.707									
- clientela										
Passività per cassa	1.855									
B.1 Depositi e conti correnti	1.855									
- banche										
- clientela	1.855									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	1.527				68					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.527				68					
- banche	1.332									
- clientela	195				68					
Passività per cassa	959			249						
B.1 Depositi e conti correnti	959			249						
- banche				249						
- clientela	959									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		76								
- posizioni corte		71								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2022
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.181.853.668
16 Coefficiente di leva finanziaria	3,743%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,131%

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo.

La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, per la cui valutazione la Cassa ha privilegiato un approccio qualitativo orientato a individuare specifiche aree di esposizione adottando, di volta in volta, gli strumenti di mitigazione più opportuni.

La politica aziendale di gestione del rischio informatico prevede disposizioni comuni e requisiti minimi di sicurezza in ambito infrastrutturale e applicativo, sia per le componenti gestite in house sia per quelle gestite in outsourcing. Il presidio di primo livello è affidato alla Funzione di Sicurezza informatica mentre la Funzione Internal Audit gestisce una specifica attività di controllo - avvalendosi anche di competenze specialistiche esterne - .

La parte più rilevante del sistema informativo è gestita in outsourcing da Cedacri Spa. Per le attività di controllo sul fornitore la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della funzione di revisione interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2020	72.738.640
31/12/2021	64.144.777
31/12/2022	68.684.287
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	68.522.568
Ammontare del rischio operativo al 31/12/2022 15% della media triennale indicatore rilevante	10.278.385

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	7.060	13.738
di utili	7.060	13.738
a) legale	5.926	5.926
b) statutaria	63	63
c) azioni proprie		
d) altre	1.070	7.749
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.265	5.123
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(527)	(527)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(117)	(259)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	5.909	
Leggi speciali di rivalutazione		5.909
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.812)	(6.678)
Totale	81.817	84.487

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano l'11,63% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 6,44%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(527)		(527)
3. Finanziamenti				
Totale		(527)		(527)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali		(527)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(527)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(265)	73	(192)			
2. Variazione positiva attuariale	300	(83)	217			
3. Variazione negativa attuariale						
3.1 Variazione per azzeramento fondo						
4. Rimanenze finali	35	(10)	25			

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	300	(83)	217
Fondo di quiescenza aziendale			
Totale	300	(83)	217

Il Fondo di quiescenza aziendale è stato azzerato nel corso dell'anno 2021 e la relativa riserva attuariale (negativa) è stata riclassificata a riserve di utili.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Ai fini di mitigare gli impatti sui fondi propri legati all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha scelto di aderire al regime transitorio di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio. Al riguardo si è optato per l'applicazione congiunta degli approcci statico e dinamico previsti dal Regolamento ai fini della determinazione dell'impatto sul CET1.

In virtù del regime transitorio la Banca include nel proprio CET1 un ammontare progressivamente crescente dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022. Tale ammontare - nettato della componente fiscale - viene ponderato per un fattore annuo decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021, 25% anno 2022).

Nel corso del 2020 sono state recepite alcune modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 204 del 26 giugno 2020 - che interviene in modifica dei Regolamenti (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 (CRR2) al fine di introdurre nel quadro prudenziale una serie di adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid19, nell'intento di migliorare la capacità delle banche di continuare a erogare credito a imprese e famiglie. Le modifiche recepite estendono la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 - cui la Banca aveva aderito a inizio 2018 - , per consentire la sterilizzazione degli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare aggiunto viene quindi scalato dal CET1 in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.

Sempre nel 2020 è stata attivata la facoltà - anch'essa prevista dal Regolamento 2020/873 - di attribuire un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo delle esposizioni ricalcolate per effetto dell'adozione del regime transitorio (ABSA), in luogo di quello indicato nella precedente versione della normativa - Regolamento (UE) 2017/2395 - (scaling factor).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- la perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);

- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei “Fondi propri”.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” è costituito da due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l’importo di 25,1 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 30 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	20.290.514
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 6,00%	no	20/05/2020	20/05/2025	no	euro	no	10.000.000	4.802.551

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	81.817	84.487
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(56)	(40)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	81.762	84.448
D. Elementi da dedurre dal CET1	193	201
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	8.565	18.094
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	90.134	102.341
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	25.093	27.107
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	25.093	27.107
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	115.227	129.448

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2022
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	90.133.524
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	81.337.191
3 Capitale di classe 1	90.133.524
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	81.337.191
5 Capitale totale	115.226.589
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	106.430.256

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (Overall Capital Requirement ratio) a fine 2020 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,10%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,00% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,50%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2022 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

Nell'alveo delle misure temporanee adottate per mitigare l'impatto del Covid 19 sul sistema bancario e finanziario italiano, si segnala inoltre che, come indicato nel comunicato stampa di Banca d'Italia del 20 marzo 2020, le banche meno significative potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Al verificarsi di queste circostanze Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti. Con la comunicazione di Banca d'Italia del 1° marzo 2022 "Termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia in materia di: i) Coefficiente di copertura della liquidità (LCR), Buffer di conservazione di capitale (CCB) e Pillar 2 Guidance (P2G); ii) esclusione di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del requisito di leva finanziaria" è stato indicato che non sarà estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di buffer di capitale, che ha consentito alle banche meno significative di operare al di sotto del CCB e/o della P2G.

Per quanto riguarda le iniziative adottate dalla Banca per il rafforzamento della solidità patrimoniale, vedasi il paragrafo relativo alla continuità aziendale nella parte A di questo documento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.146.333	2.270.082	700.874	758.729
1. Metodologia standardizzata	2.146.333	2.270.082	700.874	758.729
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			56.070	60.698
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			78	98
1. Metodo base			78	98
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			10.278	10.829
1. Metodologia standard			10.278	10.829
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			66.427	71.626
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			830.341	895.328
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,86%	11,43%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,86%	11,43%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,88%	14,46%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). La loro riduzione tra il 2021 e il 2022 deriva da una ricomposizione degli impieghi verso le forme a minore assorbimento di patrimonio e, segnatamente, dal ricorso ai crediti garantiti dallo Stato che usufruiscono della ponderazione agevolata dello 0%.

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,43%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 10,86% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 13,88%.

Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2022
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	830.340.775
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	821.544.443

Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2022
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,855%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,901%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	10,855%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,901%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,877%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,955%

Con riferimento alle attività in essere relative alle iniziative di rafforzamento patrimoniale intraprese dalla Banca, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento alla normativa relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia e disciplinata nella Circolare n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2020 la “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, ruoli e responsabilità degli organi deliberanti, procedure deliberative da adottare, monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti, obblighi di comunicazione. La Policy, improntata al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicata sul sito internet della Cassa www.crvolterra.it, nella sezione “dati aziendali”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dalla “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2020 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi della sopra citata Policy, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	280	135	263
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			6
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	280	135	269

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate e in particolare:

a) Controllante

Il controllo sulla Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra tramite la partecipazione detenuta direttamente. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 sexies c.c. da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione, infatti, ai sensi di quanto disposto dalla disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria di cui al d.lgs 17 maggio 1999, n. 153, è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti. La Cassa non è pertanto soggetta a poteri di indirizzo e coordinamento da parte della Fondazione.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che detiene il 20% del capitale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

Da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale ritenendosi scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			5.499	10.000			1.517
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		9.195				172	367
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		606	87			17	
g) Altre parti correlate		757	501			23	1
Totale		10.558	6.087	10.000		212	1.885

Nella voce "a) Controllante" i costi sono determinati per 600 mila euro dagli interessi passivi sul prestito subordinato e per 900 mila euro dai fitti passivi relativi agli immobili presi in locazione.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1,7 milioni di euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1,642 milioni di euro,
- Altre (automezzi) 58 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali.

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario (esclusi dal principio IFRS16) sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 263 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2022
Immobili di proprietà	110
Immobili concessi in sublocazione	74
Altri	16
Totale	200

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	176
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	161
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	150
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	75
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	59
Oltre 5 anni	92
Totale	713

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI, ECC..	4.259.418,70	-1.213.983,53	3.045.435,17
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-189.520,58	462.091,87
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-184.554,54	320.445,46
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-91.592,62	151.657,77
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-108.259,53	136.986,74
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.347.389,07	-2.094.100,52	3.253.288,55
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-119.541,71	176.121,37
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-78.388,58	99.806,62
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-48.218,23	62.281,77
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-108.245,48	156.354,52
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-67.291,25	112.299,37
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-101.086,73	95.548,97
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-54.008,18	87.441,82
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-345.720,03	600.279,97
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-411.981,84	750.018,17
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-308.417,33	768.126,52
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-68.247,29	88.152,72
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-69.276,15	107.121,44
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	234.000,00	-102.109,13	131.890,87
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-234.676,87	403.926,64
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-145.377,83	252.422,17
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-78.894,56	101.905,44
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-60.024,77	86.787,56
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-197.129,76	375.258,22
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-258.376,34	448.623,67
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	2.121.991,43	-848.642,89	1.273.348,54
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	287.588,05	-90.107,57	197.480,48
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	309.004,07	-96.641,28	212.362,79
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-39.310,63	90.827,52
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-9.676,70	19.209,03
LARDERELLO	211.480,29	-47.007,55	164.472,74
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-55.104,17	198.533,88
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-59.279,01	366.675,75
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.930.831,93	-325.468,09	3.605.363,84
eventuali cespiti E3035-Investim.in corso	-	0,00	-
Totali	26.712.809,23	-8.310.261,27	18.402.547,96

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	241.040,80	0,00	241.040,80
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	192.333,35	0,00	192.333,35
CHIANNI - VIA BARTOLI	36.476,25	0,00	36.476,25
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	100.482,54	0,00	100.482,54
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	260.923,50	0,00	260.923,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	304.601,25	0,00	304.601,25
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	886.791,40	0,00	886.791,40
PISA PIAZZA DEI GRILLETTI	1.599.917,94	-107.230,74	1.492.687,20
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	524.519,35	-36.030,30	488.489,05
PECCIOLI EX-ESATTORIA	113.218,80	-10.080,00	103.138,80
CASCIANA TERME- P.ZA GARIBALDI (EX-BAR)	43.014,40	0,00	43.014,40
EMPOLI - VIA A. CATALANI N° 4	195.897,00	0,00	195.897,00
CEVOLI (EX FILIALE)	66.944,37	-15.148,29	51.796,08
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO LOC. RENAIO VIA RAFANELLI	78.843,60	0,00	78.843,60
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	729.650,00	-201.049,60	528.600,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.243.235,70	-407.235,70	1.836.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	70.476,25	0,00	70.476,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	184.357,60	0,00	184.357,60
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	63.523,72	0,00	63.523,72
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	131.215,50	0,00	131.215,50
LIVORNO -Via Coccoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	110.457,45	0,00	110.457,45
LIVORNO - Via Sproni 60	183.519,00	0,00	183.519,00
LAJATICO - Via Garibaldi	30.860,00	0,00	30.860,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
VOLTERRA -Via S.Lino 35	49.647,00	0,00	49.647,00
LUCCA - Fraz.S.Filippo	809.575,75	0,00	809.575,75
MONSUMMANO TERME -	87.300,00	0,00	87.300,00
Totali	10.809.294,38	-1.112.817,51	9.696.476,87

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	26.712.809,23	-8.310.261,27	18.402.547,96
Immobili detenuti per investimento	10.809.294,38	-1.112.817,51	9.696.476,87
Totali	37.522.103,61	-9.423.078,78	28.099.024,83

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi contabilizzati nell'esercizio 2022 per i servizi di revisione legale e altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	148.556
Altri servizi (*)	64.621
Totale	213.177

(*) per verifiche svolte nell'ambito della procedura volta all'ottenimento della garanzia dello Stato (GACS) 25 mila euro, per verifiche su segnalazioni TLTRO III e procedura ABACO 16 mila euro, per verifiche relative al Fondo Nazionale di Garanzia e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali 23 mila euro.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2022

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 evidenziano un risultato negativo pari ad euro 2.812.088.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2022, redatto dagli amministratori e da questi comunicato al Collegio l'8 marzo u.s., unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2022 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di euro 2.812.088 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2022</u>	<u>31.12.2021</u>
Totale Attività	<u>2.125.219.430</u>	<u>2.241.863.705</u>
Totale Passività	2.043.402.306	2.157.376.584
Patrimonio Netto	84.629.212	91.165.164
Risultato di esercizio	-2.812.088	-6.678.043
Totale a Pareggio	<u>2.125.219.430</u>	<u>2.241.863.705</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2022</u>	<u>31.12.2021</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	55.280.972	49.737.053
Costi operativi	-57.964.047	-58.066.084
Risultato netto delle valutazioni al fair value	32.951	-47.846
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.137	-46.493
Utile (Perdita) della operatività corrente	-2.604.987	-8.423.370
Imposte sul reddito d'esercizio	-207.101	1.745.327
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-2.812.088</u>	<u>-6.678.043</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2022, nonché sulle prospettive future.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti Codice civile formuliamo le considerazioni che seguono.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la Banca è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

Abbiamo ricevuto dalla società di revisione KPMG Italia S.p.a. la relazione al bilancio 2022 in data 4 aprile 2023. La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce di fatti censurabili ex art. 2408, 2406 e 2409 comma 7 del Codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2022 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

2.7 Incarichi al Revisore

La società KPMG Italia S.p.a. è stata nominata nell'assemblea del 5.04.2019 in sostituzione della società di revisione PWC S.p.a. che aveva concluso il proprio mandato.

Durante l'esercizio il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti KPMG Italia S.p.a., ottenendo l'informativa sugli ulteriori incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza e permanenza del requisito.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	Euro 148.556

KPMG Italia S.p.a.	Altri Servizi	Euro 64.621
--------------------	---------------	-------------

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2022 a n. 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2022, n. 58 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo valutando che sia stato fatto nel rispetto dell'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle

tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato un'adeguata politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione nel corso del 2022

Il Collegio nel corso dell'anno ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

I maggiori interventi di ristrutturazione nel corso del 2022 hanno interessato in particolare l'Ufficio Back Office, anche con la costituzione del Reparto Istruttoria Crediti, nel quale sono confluite le mansioni operative che precedentemente facevano parte degli Uffici Crediti e Crediti Speciali, e l'Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni.

L'Ufficio Back Office è stato impattato dalle due ristrutturazioni interne del 1° febbraio 2022 e del 1° gennaio 2023, con la trasformazione in Ufficio Banking Operations e l'attribuzione di alcune attività all'Ufficio Legal Operations. Nel corso del 2022, oltre a gestire l'attività operativa ordinaria, l'Ufficio ha seguito anche le attività operative dei servizi Monetica, GUC & Trasparenza, Istruttoria e Revisioni, Mutui e Crediti speciali, Amministrazione, Personale e servizi ausiliari, Pignoramenti presso terzi e Successioni.

Compatibilmente con le attività ordinarie, gestite con le maggiori difficoltà derivanti dal necessario periodo di assestamento successivo alla riorganizzazione del 1° febbraio, sono state

avviate azioni di ottimizzazione ed efficientamento, in collaborazione con gli uffici che gestiscono i servizi e l'Ufficio Organizzazione.

È stato costituito il 1° ottobre 2022 l'Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni che risponde gerarchicamente all'Area Organizzazione ed Operations con lo scopo e la responsabilità di gestire il fabbisogno aziendale con ottimizzazione dei costi di prodotti/servizi condotta parallelamente ad una ricerca di miglioramento della qualità degli stessi, dello sviluppo/mantenimento dei rapporti commerciali con fornitori esterni, della gestione e valorizzazione degli asset dell'Istituto e del governo delle Esternalizzazioni e/o Esternalizzazioni importanti e rilevanti.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Il 2022 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno avuto un non trascurabile impatto sull'attività aziendale, tra i quali, oltre alla verifica ispettiva eseguita dalla Banca d'Italia presso la Cassa, sono da segnalare:

- un forte incremento del fenomeno del *cyber crime* che si è sostanziato in numerosi attacchi alla clientela della Cassa tramite *spoofing* e a fronte dei quali è stato notevolmente incrementato il livello di presidio sui bonifici disposti tramite il canale di Home Banking,
- le numerose e importanti modifiche attuate durante l'anno alla struttura organizzativa della Cassa, anche a più riprese, che hanno comportato importanti valutazioni anche sul fronte della trasformazione dei processi di lavoro,
- l'inizio della guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni restrittive - anche nell'attività bancaria - attivate a più riprese nei confronti dei soggetti nati o residenti in Russia,
- l'incremento dell'attenzione – anche regolatoria – attribuita ai fattori ESG (environmental social & governance). In particolare, nel corso del 2022 la Banca

d'Italia ha emanato un documento relativo alle aspettative di Vigilanza circa la corretta valutazione dei rischi climatici ed ambientali in ogni ambito di attività delle banche,

- l'assessment eseguito per l'allineamento del Modello Organizzativo 231 della Cassa alle continue e sempre più frequenti variazioni attuate dal regolatore nazionale al D.Lgs. nr. 231 dell'8 giugno 2001.

Il Collegio durante il 2022 ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso:

- l'esame delle relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei relativi aggiornamenti in esito al monitoraggio delle azioni correttive individuate, laddove necessarie;
- l'interscambio informativo continuo con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- l'acquisizione di informazioni dai Responsabili di tutte le Funzioni Aziendali, laddove opportuno;
- la partecipazione alle attività svolta dall'OdV 231 tramite il membro nominato in seno ad esso con il ruolo di presidente;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- l'acquisizione di informazioni da parte della Società incaricata della revisione del bilancio della Cassa.

Le Funzioni Aziendali di Controllo operano sulla base di una programmazione annuale, oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, cui vengono poi rappresentate le attività svolte, i relativi esiti ed il controllo delle eventuali *remediation* laddove previste.

Nel sistema di controllo interno sono presenti, oltre ai consueti tre livelli di controllo (prima linea, controllo dei rischi e conformità alle norme, revisione interna) anche tutte le funzioni e figure obbligatorie previste dalla normativa in vigore per le *Less Significant Institutions*, compresa l'ultima introdotta e cioè quella di Responsabile delle Esternalizzazioni.

Per quanto riguarda i punti di miglioramento dall'attività evidenziate dalla recente verifica ispettiva eseguita dalla Banca d'Italia presso la Cassa, con il contributo di società esterna di

consulenza sono state predisposte dal Consiglio le opportune azioni evolutive delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Sul fronte del sistema informativo dedicato ai controlli è stata definitivamente messa in produzione la piattaforma per l'efficientamento dei monitoraggi, di cui si prevede una diffusione interna significativa e la possibilità di estensione anche agli outsourcer esterni.

La Funzione di Revisione Interna ha redatto la propria relazione annuale, riferendo di un presidio dei rischi sostanzialmente adeguato in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema dei controlli interni.

La Funzione Compliance e la Funzione Antiriciclaggio sono state unificate nel gennaio 2023. Nel corso del 2022 le due funzioni si sono avvalse del supporto ulteriore di uno studio legale per l'esercizio delle loro attività e per la consulenza in materia di gestione dei reclami e formulazione dei riscontri da fornire ai clienti.

In via continuativa la Funzione Compliance ha fornito attività di consulenza e di supporto alla Cassa, definendo un equilibrio tra l'attività di controllo preliminare (ex ante) e quella di controllo nel continuo (ex post), tenendo conto del contesto normativo che interessa la Cassa, al fine di garantire una mitigazione del rischio di non conformità a cui la Cassa è esposta.

Per quanto riguarda la funzione antiriciclaggio è stato rilevato che i presidi attuati per l'adeguata verifica della clientela e della propagazione dei profili di rischio alto risultavano, anche per effetto del periodo Covid, in grave ritardo.

È stato predisposto e attuato un piano di *remediation*, approvato dal CdA, che ha condotto ad una considerevole riduzione dello scaduto.

In riferimento alla funzione di Risk Management, il Collegio rileva il proseguimento dell'attività di monitoraggio volta al presidio nel continuo dei rischi aziendali attraverso la loro individuazione, misurazione, monitoraggio e attenuazione.

Il presidio dei rischi rilevanti è avvenuto da parte della funzione, nel continuo, nell'ambito della quotidianità operativa e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di

Vigilanza, le informazioni sui “rischi rilevanti” sono state dettagliate all’interno del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Nel corso del 2022 la funzione ha compiuto una revisione strutturale del Risk Appetite Framework (RAF) proponendo, tra l’altro, un aggiornamento delle soglie rilevanti degli indicatori successivamente approvate dal Cda. Ciò ha portato anche alla revisione delle politiche aziendali in materia di gestione del rischio di mercato e di liquidità e alla definizione di politiche aziendali per la gestione dei Fondi di Investimento Alternativi acquisiti al fine dello smobilizzo dei crediti Unlikely to Pay (UTP).

Inoltre, nell’ambito delle iniziative di irrobustimento dei processi di governo, con l’approvazione della politica aziendale per la gestione delle operazioni di maggiore rilievo è stata attribuita alla funzione Risk Management la responsabilità di una valutazione preventiva in relazione agli impatti attesi sugli indicatori rilevanti del RAF.

La funzione ha posto particolare attenzione al rischio di credito nell’ambito del quale ha contribuito all’aggiornamento delle politiche di gestione e ad assicurare, con specifiche attività di verifica, l’adeguatezza della classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

Nel corso dell’anno sono state avviate attività funzionali allo sviluppo di una metodologia per la valutazione e gestione dei rischi fisici e ambientali e del più vasto ambito dei rischi ESG.

In questo contesto in piena evoluzione il Collegio trova sufficientemente adeguata l’attività di presidio svolta dalle Figure e Funzioni Aziendali di Controllo, ciascuna per la parte di specifica competenza.

Inoltre, il Collegio reputa positivamente le iniziative intraprese e quelle previste dal CDA per l’efficientamento e il rafforzamento in termini qualitativi e quantitativi delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello volte a un sempre più adeguato e consapevole governo dei rischi in linea con le aspettative di Vigilanza.

2.12 Osservazioni sull’adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti nel corso dell'esercizio 2022. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2022 con carattere di normalità e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF sulle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato al punto seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le

informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, il Collegio specifica che:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- ha preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, ha constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- ha accertato che la relazione sulla gestione risulti conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio;
- ha accertato che gli amministratori nella Nota Integrativa abbiano illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della "Continuità Aziendale" (*going concern*).

Il Collegio ritiene, quindi, che l'informativa presentata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2022, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al risultato dell'esercizio.

Volterra, 11 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

(Dott. Pasquale Giovinazzo – Sindaco effettivo)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione 4 Altri aspetti – 4 Continuità aziendale

Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Gli Amministratori, nel paragrafo "Altri aspetti – Continuità aziendale" della nota integrativa, indicano (i) che nell'esercizio 2022 la banca ha registrato un risultato d'esercizio negativo determinato dalla incidenza delle rettifiche di valore sui crediti e dalla flessione del Fair Value dei Fondi di Investimento Alternativi e (ii) che ciò ha comportato una riduzione del patrimonio contabile e dei fondi propri, consentendo tuttavia il mantenimento alla data di bilancio di parametri di vigilanza sostanzialmente in linea con quelli richiesti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE.</p> <p>La Banca ha proseguito nell'esercizio le iniziative, già avviate nei precedenti esercizi, finalizzate all'allargamento della compagine societaria che hanno portato alla sottoscrizione di accordi vincolanti con nuovi investitori ed all'avvio formale dell'istanza per l'aumento di capitale con le Autorità di Vigilanza.</p> <p>In tali circostanze, tenuto conto della situazione geopolitica attuale, coerentemente con quanto svolto nel precedente esercizio, la Banca nel mese di marzo 2023 ha condotto una simulazione delle dinamiche economiche e patrimoniali per l'esercizio 2023 che a fini cautelativi non contempla alcun intervento di ricapitalizzazione (la "Simulazione inerziale 2023"). L'esercizio rappresenta una simulazione semplificata dell'evoluzione prospettica della Banca nel 2023, a partire dalle previsioni 2023/2024 (comprensive di uno scenario avverso) trasmesse a Banca d'Italia nel febbraio 2023 in risposta alla "Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding". Gli Amministratori indicano che i risultati di tale simulazione hanno evidenziato a fine 2023, anche nello scenario avverso, il rispetto dei requisiti vincolanti previsti dalla normativa di vigilanza (TSCR – Total Srep Capital Requirement), pur non rispettando pienamente l'aspettativa dei requisiti patrimoniali comprensivi dell'OCR e della componente di Capital Guidance.</p> <p>Gli Amministratori, pur in presenza di elementi esogeni riferiti al complesso e mutevole contesto competitivo ed all'esito dell'auspicata operazione di rafforzamento patrimoniale, considerato però il più favorevole scenario reddituale grazie alla significativa crescita dei tassi di interesse e confidando nel positivo esito dell'istanza di aumento di capitale attualmente al vaglio della Vigilanza, hanno ritenuto appropriato redigere il</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione pianificate hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di valutare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale;• colloqui con gli <i>Organi di Governance</i> per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento;• la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione della Simulazione inerziale 2023, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione, l'ufficio Pianificazione e controllo e l'ufficio Risk management;• l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia;• l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di nuovi investitori in grado di partecipare ad un aumento di capitale;• l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;• l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.</p> <p>In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio, ha comportato l'effettuazione di stime complesse tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare l'esito delle iniziative avviate ed il verificarsi delle assunzioni incluse nella simulazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 17 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela (finanziamenti) rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.208,3 milioni e rappresentano complessivamente il 56,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €9,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate</p>	<p>Con riferimento a tale aspetto chiave, le procedure di revisione pianificate e svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG in materia di valutazioni, includono:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;• la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

